ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A
(P r o v i n c i a d i A r e z z o)

D E L I B E R A Z I O N E D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 102 DEL 28/12/2004

O G G E T T O:

SOCIETA' DELLA SALUTE – APPROVAZIONE DELLO STATUTO, CONVENZIONE E PROGETTO

Oggi, 28/12/2004 alle ore 21,30 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Sig.ra VIGIANI M. Teresa nella sua qualità di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	FERRI FERRUCCIO	P	12	RUBETTI PAOLO	P
2	PIANTINI GIUSEPPE	P	13	SASSOLI FEDERICO	P
3	NASSINI RENATO	P	14	NORCINI GIANFRANCO	P
4	VIGIANI MARIA TERESA	P	15	CHECCACCI SERENA	A
5	MULINACCI GIUSEPPE	P	16	BENDONI ADOLFO	P
6	DETTI DOMENICO	P	17	VITELLOZZI SANTINO	A
7	POLVERINI SILVANO	P	18	COREZZI MAURO	P
8	LARGHI ALBERTO	P	19	CIAMPELLI CLAUDIA	P
9	SANTINI EMANUELE	A	20	VARRAUD GIAMPIERO	A
10	ZOCCOLA ASCANIO	P	21	BARTOLINI ELISA	P
11	ARDENTI ENZO	A			

risultano presenti n. 16 e assenti n. 5

ASSESSORI ESTERNI presenti: GIOVANNINI - ACCIAI

Scrutatori i Signori: ====

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il Dott. Massimo DEL MONTE assistito da BOSCHI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA **SI**

ALLEGATI **SI (A PARTE)**

Punto 5) cc 28-12-04 (Società della Salute – approvazione dello Statuto, convenzione e progetto)

Presidente: "la parola all'Assessore Polverini"

Assessore Polverini: "su questo argomento direi che il dibattito è stato ampio e veramente prolungato nel Consiglio ultimo, per cui io non vorrei tornare su tutto quello che erano gli argomenti dello statuto della convenzione e del progetto che ritengo che ormai da un anno siano ampiamente discussi e conosciuti, quindi vorrei dire che il deliberato che poi è stato proposto, il contenuto del deliberato che è stato proposto, lo leggo e fa ampiamente concretezza rispetto a quelli che sono i contenuti dell'emendamento presentato dal Consigliere Nassini e dal Consigliere Vigiani. Leggo il testo del deliberato. Queste mi sembra quindi quelle che erano le raccomandazioni e le puntualizzazioni dell'emendamento presentato dai Consiglieri che ho detto, sia ampiamente recepito."

Prende la **presidenza Bendoni** che da la parola all'Assessore Vigiani.

Assessore Vigiani : "Abbiamo deciso sia io che il Cons. Nassini di ritirare l'emendamento presentato assieme appunto a nome dei nostri due gruppi, questa decisione è proprio conseguente alla modifica introdotta nella delibera di approvazione dello statuto e della convenzione per la Società della Salute (S. d. S). Il fatto che il contenuto sostanziale del nostro emendamento sia stato recepito nella premessa della delibera quale interpretazione autentica e vincolante per chiunque rappresenterà il Comune di Bibbiena nella S. d. S. costituisce per noi motivo di soddisfazione personale e politica, significa infatti il riconoscimento da parte di tutta la Maggioranza delle ragioni e dei problemi che avevamo posto ed in particolare quello che ritengo, che riteniamo l'elemento più importante aldilà delle problematiche specifiche poste che pur sono rilevanti è il fatto di aver riportato al C.C. il compito di dettare indirizzi e criteri sulla base del mandato che abbiamo ricevuto dagli elettori. Dal momento che il nostro comune rappresenterà nella S. d. S. oltre il 30%, siamo certi che il nostro rappresentante farà pesare la nostra decisione e gli indirizzi che con questa delibera il C.C. fin da oggi dà."

Riprende la **Presidenza Vigiani** la quale da la parola al Consigliere Corezzi.

Corezzi (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "io ho presentato una serie di emendamenti al punto all'o.d.g., volevo sapere se si procede con la discussione generale e l'illustrazione, come intende procedere la Presidente."

Presidente Vigiani: "dunque io se la discussione generale, visto che era stata ampiamente dibattuta la volta precedente, se non ci sono interventi passerei a metter in votazione gli emendamenti" **Corezzi:** "Bendoni credo voglia intervenire sulla discussione generale". **Presidente**: "la parola al Conigliere Bendoni."

Bendoni (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "io a nome del Gruppo Bibbiena per le Libertà esprimo, come ho già fatto lo scorso Consiglio un giudizio assolutamente negativo su questa ipotesi della S.d:S. e su questa sperimentazione che viene proposta per i prossimi due anni. Si tratta di una sperimentazione che crea una sovrastruttura burocratica e che non risolve i problemi legati all'integrazione socio-sanitaria, bensì ha il solo scopo di garantire nuove poltrone e ampliare la politica clientelare del partito di maggioranza relativa di questa Regione. La politica si appropria della Sanità, con le Società della Salute si realizza il controllo politico di tutte le risorse economiche destinate alla gestione della salute, l'organo di governo mantiene la commissione tra figure tecniche ASL ed esponenti politici Sindaci e Assessori così come nell'esecutivo prevale la componente politica tanto che il Presidente della S.d.S. può essere solo un Sindaco o un Assessore da lui

delegato. Criticabile anche la forma giuridica del Consorzio che prevede una convenzione da stipulare tra i Comuni che intendono aderire alla S.d.S. e l'Azienda Sanitaria Locale, sarebbe stato preferibile una Società per Azioni o comunque una Azienda speciale in cui il peso dei Comuni anche nel Consiglio di Amministrazione è proporzionale per lo meno alla popolazione. Così facendo si rischia una omologazione politica anche nelle zone il cui governo è il Centro Destra. E' confermato il monopolio pubblico politico della Sanità. Nelle linee guida proposte i produttori privati sebbene attori al pari del terzo settore assumono un ruolo subalterno e marginale nella S.d.S. non fanno parte ne della Consulta del terzo settore ne del Comitato di partecipazione. Ulteriore elemento critico è la mancanza di un vero e proprio organo di controllo esterno, infatti il Collegio dei revisori dei Conti è eletto esclusivamente dalla Giunta della S.d.S. Quindi queste sono le argomentazioni per cui in Consiglio Regionale Forza Italia ha votato contro, noi le facciamo nostre e ribadisco che secondo noi questa Commissione tra il sociale gestito dai Comuni e la Sanità non crea altro che una sovrapposizione burocratica inutile con un costo aggiuntivo per i cittadini e nessun beneficio reale. Quindi per quanto riguarda il mio gruppo esprimiamo voto assolutamente contrario motivato in negativo."

Presidente: "altri interventi. La parola a Claudia Ciampelli."

Ciampelli (Gruppo AN): "io non voglio rientrare nel merito dei dubbi che avevo sollevato l'altra volta perché mi sembrava di aver chiarito abbastanza quale era la mia posizione, ho avuto modo di leggere gli emendamenti, cioè il nuovo testo che viene oggi presentato con le modifiche che vengono apportate, però secondo me non tolgono la sostanza, cioè non cambiano quella che è la sostanza del testo che si vuole approvare, e quindi come ho espresso l'altra volta parere negativo lo riesprimo oggi."

Presidente: "la parola a Elisa Bartolini"

Bartolini (Gruppo Svolta per il Casentino): "invece Svolta per il Casentino è del tutto d'accordo sulla S.d.S. e sui suoi tre punti fondamentali, noi ci siamo documentati, ci va benissimo il nuovo documento che è stato fatto, le problematiche che ci potranno essere dopo questi due anni di sperimentazione si discuteranno dopo che c'è stato questo tempo, e quindi noi votiamo favorevoli alla S.d.S."

Presidente: "la parola a Nassini"

Nassini (Gruppo SDI): "per quanto riguarda l'affermazione che è previsto l'aumento dei costi. La sperimentazione non prevede costi, perché se ci fosse un aumento dei costi rispetto all'anno precedente, chiaramente sarebbe un errore, sarebbe stato un errore percorrere questa strada o continuare a perseverare, perché l'obiettivo è tutto un altro, l'obiettivo è di essere più vicino ai cittadini, di risparmiare e di essere più efficienti. Noi come Consiglio, diceva la Vigiani, dopo le discussioni che abbiamo fatto abbiamo assunto questi impegni, che secondo me onora tutta la maggioranza del Consiglio di Bibbiena rispetto alla puntualizzazione degli aumenti che potevano esserci in più a scapito di qualche servizio e quindi questo sta a significare che è veramente l'intenzione degli amministratori del Casentino di quello che vogliono fare. Ci riusciranno, se ci riusciranno ci sarà una sanità che funziona ancora meglio di quello che non c'è oggi, se invece andrà avanti e sarà una scelta sbagliata sarà da riconsiderare e da scegliere altre strade, perché in Regione Toscana la sanità che che se ne dica funziona meglio che in altre Regioni d'Italia, non lo dico io, io sento dibattiti, sento le interviste, sento le discussioni, certo che c'è molto da lavorare, però non si va avanti e si migliora dicendo sempre di no, facciamo delle proposte migliorative, io credo che non sia sufficiente e giusto dire sempre no, avrei apprezzato qualche proposta in concreto in aggiunta a quelle che ci sono state nel dibattito."

Presidente: "Consigliere Bendoni"

Bendoni (Gruppo Bibbiena per Le Libertà): "rispondo brevemente. Faccio un parallelo con Nuove Acque, quando Nuove Acque fu fatto l'Ambito Territoriale Ottimale e via di scorrendo, si disse un sacco di belle cose. E' di questi giorni al Consiglio Comunale e verrà anche qui che Nuove Acque deve contrarre un mutuo di 75 milioni di euro che sono 134 miliardi di vecchie lire e deve chiedere in pegno ai Comuni le azioni che i Comuni hanno all'interno della S.p.A., quindi faccio un parallelo, perché dico come per Nuove Acque si disse tante belle cose e a distanza di due anni i Comuni non hanno niente in mano perché se Nuove Acque non vuol chiudere deve dare in pegno le azioni dei Comuni all'ente finanziatore, verrà anche in questo Comune è già stato fatto ad Arezzo a Subbiano, e via di scorrendo, la S.d.S. secondo noi comporta un ulteriore creazione di una cosa inutile e quindi io ribadisco purtroppo questo giudizio assolutamente negativo, perché secondo me le strutture sanitarie e del sociale del Comune sono più che sufficienti, già da ora per rispondere ai bisogni della collettività, non è una questione di strutture, è una questione di uomini, di competenze, di qualificazione, di lavoro."

Presidente: "la parola al Consigliere Zoccola"

Zoccola (Gruppo DS): "si è parlato in modo particolare di maggiori spese che dovrebbe comportare la costituzione della S.d.S. molto probabilmente il Consigliere Bendoni, e presumo tutti i Consiglieri di minoranza non sono perfettamente a conoscenza di quello che sarà domani la S.d.S. e di quelli che sono gli intenti della Regione Toscana per quanto riguarda la Sanità il socio-assistenziale a livello di Toscana. Allora, l'intento della Regione Toscana nel momento con la sperimentazione biennale della S.d.S. e successivamente se la sperimentazione avrà effetti positivi con la istituzionalizzazione della S.d.S., ha come primo intento quello di andare alla riduzione degli Ospedali a livello di Regione portandoli da circa 150 a 76, l'Ospedale quindi dovrà occuparsi esclusivamente del malato nella fase acuta rientrando quindi nelle pertinenze e nei compiti della S.d.S. tutti gli altri interventi di natura socio-sanitaria che si riscontrano a livello di territorio, usufruendo dei medici di base, degli Ospedali di Comunità, del terzo settore, e delle altre strutture esistenti nel territorio, strutture che possono essere utilizzate, che verranno utilizzate dalla S.d.S. per dare una risposta nel territorio a esigenze che non devono essere risolte a livello di Ospedale, perché l'Ospedale ha dei compiti ben precisi e lo ripeto ancora una volta quello di risolvere i problemi dle malato acuto, tutte le altre questioni devono essere risolte a livello di territorio, a farsi dai piccoli interventi, i ricoveri impropri o non dovuti, come Hospital Day come Ospedale di Comunità, gli screening, con il limitare il ricorso come dicevo prima a molti ricoveri che oggi come oggi avvengono negli Ospedali e domani non dovranno più avvenire a livello di Ospedale, eliminare in modo particolare anche l'attesa per quanto concerne il pronto soccorso, oggi come oggi se voi andate all'Ospedale di Bibbiena, il nostro Ospedale, ma potreste andare in qualsiasi altro Ospedale, salvo rare eccezioni della Toscana, troverete i pronto soccorso sempre pieni di persone che attendono di essere visitati alcuni per malattie o per incidenti di lieve entità che non richiedono quindi l'intervento del pronto soccorso e successivamente anche se per alcuni giorni soltanto il ricovero nell'Ospedale. Ecco queste sono soltanto alcune cose che stanno a significare l'intento della Regione e quello che avverrà un domani con la società della Salute avremo sicuramente notevoli risparmi e potremo dare ai cittadini della Toscana dei servizi migliori con l'Ospedale che funziona soltanto, e lo ripeto per l'ennesima volta, per i malati acuti e la S.d.S. che opererà a livello di tutto il territorio per tutte le altre necessità di carattere socio-assistenziale. Per questo motivo credo che il Gruppo di Maggioranza voti a favore della delibera dello Statuto della S.d.S."

Presidente: "la parola a Bendoni"

Bendoni (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "rispondo brevemente al collega Nassini e al collega Zoccola. Sul discorso delle spese basta leggere il Titolo 3° dello Statuto della S.d.S. dove si parla di organi gestionali e tecno-struttura. Prima di tutto c'è un Direttore, il Direttore del Consorzio è nominato dalla giunta con contratto a tempo determinato previo accertamento del possesso dei requisiti, al punto 6) si dice: il trattamento economico del Direttore che è una figura nuova, e la durata dell'incarico sono determinati dalla Giunta all'atto della nomina. All'art. 21 si dice: Staff di Direzione: il Direttore per lo svolgimento dei propri compiti è coadiuvato da uno staff di direzione che con riferimento all'attività gestionale assicuri il collegamento tra le strutture del Consorzio, lo staff di direzione è nominato dal Direttore ed è cosi articolato: Segreteria organizzativa, pianificazione sanitaria, sistema informatico, controllo di gestione, figure previste dagli articoli 56 e 57 c'è un esperto area amministrativa un esperto area socio-assistenziale, un esperto area sanitaria, lo staff può essere integrato pervio parere dell'esecutivo a giudizio del Direttore per specifiche tematiche. Poi ancora l'art. 22 – Dirigenti e collaborazione esterna. Per obbiettivi determinati il Consorzio può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità da disciplinare con apposito contratto che indichi il contenuto della prestazione, la durata e il corrispettivo. Quindi signori se voi mi dite che questa S.d.S. funziona con il personale dei Comuni, è una menzogna, cioè questa struttura nascerà si avvarrà dei dipendenti dei Comuni e più prevede per Statuto la creazione di nuove figure amministrative di uno staff del Direttore, di collaborazione esterna, quindi sicuramente, questo non importa essere degli scienziati di diritto amministrativo o di contabilità gestionale, comporterà inevitabilmente delle spese ulteriori che ricadranno sulla collettività. Questi sono articoli di legge, quindi si prevede figure amministrative nuove con corrispettivi nuovi con staff direzionali nuovi e con collaborazioni esterne. Gli incarichi che dice il Consigliere Nassini sono quelli politici, qui si parla di organi gestionali e tecno-strutturali, quindi secondo me basta leggere lo Statuto."

Presidente: "la parola al Sindaco"

Sindaco: "dispiace che Adolfo non abbia letto quelli che sono gli indirizzi dati dalla Regione che purtroppo si vede che è mancato quel collegamento li, bastava leggere qualcosa perché S.d.S. è l'insieme del sistema sanitario territoriale e del sistema sociale gestito dai Comuni e quindi due soggetti che mettono insieme le proprie capacità per rendere più vicino la risposta. Quindi tutto l'apparato che oggi è nel Distretto Socio-Sanitario, quello ricondotto negli 11 Comuni del Casentino, è una struttura che ha un Direttore, uno staff di dirigenza, i dirigenti ed altro. Dall'altra parte ci sono soltanto i dipendenti dei Comuni, che sono anche quelli organizzati, a secondo della struttura che c'è con i dirigenti e di conseguenza poi tutte le altre persone. Quindi questi soggetti insieme compongono un Consorzio e non una S.p.A. come avevi chiesto te, Nuove Acque è un S.p.A. ecco perché può fare questo tipo di operazioni, il Consorzio della S.d.S. non ha questa velleità ma rimane soltanto un elemento che trasferisce da un sistema monocratico che è quello della Azienda ASL attualmente a un soggetto che è invece di partecipazione di soggetti del territorio, non a caso noi vediamo che negli ultimi anni il ritorno del sociale ai Comuni e la presenza dei Comuni, dei Sindaci dentro alla Conferenza dei Sindaci dell'esecutivo dei Sindaci ha permesso di far vedere o di portare quelle che sono le istanze vicino a dove sono i bisogni, e questo è il percorso che la Regione Toscana ha sempre portato avanti e con la S.d.S. cerca di dare un ulteriore impulso a questa definizione, Certo se uno prima non si fa una cultura di quello che è il percorso, non entra dentro al sistema lo percepisce soltanto esternamente e lo vede come un elemento che crea soltanto costi non crea invece opportunità, in questo modo è un errore grosso voler fare questo tipo di operazione, questo tipo di operazione è la continuità di un percorso che a tempo passato i sindaci fecero nella scelta di riprendere in mano direttamente quello che era il sistema sociale perché fino ad allora veniva gestito dalla ASL e quindi lontano dalle realtà dove effettivamente la persona più vicino ai cittadini sono i Comuni, i Consiglieri, gli Assessori, il Sindaco, sono i punti di riferimento per la cittadinanza, questo passaggio continua nella S.d.S. inglobando quale, non

l'Ospedale perché è un sistema diverso rispetto al territorio, ma il sistema del territorio, il Distretto, il Distretto dove da li partono tutte le iniziative del territorio, e quindi questo vuol dire muoversi nel territorio e dare risposte arrivare più puntuali la dove c'è i bisogni, controllare quelle che sono le spese in più e verificare dove poter spostare dei sistemi per dare risposte migliori, questa è la S.d.S., è una sperimentazione, perché sperimentiamo perché non siamo sicuri di poter raggiungere questi obiettivi, l'abbiamo in testa, verifichiamolo, è la Regione che ci da l'opportunità, non vogliamo decidere subito di fare questo percorso, la sperimentiamo, perché la sperimentiamo a Firenze città e in Casentino Montagna, sono due soggetti diversi, due soggetti che operano nel territorio ma che hanno problemi diversi fra di loro, quindi questo insieme di tante cose dopo due anni porteranno a definire se questo percorso è applicabile su tutta la Toscana o se invece deve essere abortito perché non funziona, però sperimentare vuol dire anche capire cosa vogliamo fare dove vogliamo andare. Questo è quello che oggi noi abbiamo approvato, quella che cerchiamo di approvare quella che vogliamo portare avanti, questi sono gli elementi di una S.d.S. che può dare effettivamente risposte ma in modo particolare la dove le decisioni le fanno si i politici non i monocratici, c'è un funzionario che gli è stato detto devi rimanere dentro i limiti del Bilancio e quindi attento a non spendere per comprare una penna, ma dall'altra parte spende per cambiare cose o altro, quindi i Sindaci, le persone che sono state chiamate a gestire il territorio, a gestire il bene di tutti possono lì dentro decidere e come andare avanti"

Presidente: "altri interventi".

Corezzi (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "io faccio un intervento generale in cui illustro anche i miei emendamenti. L'impressione generale da tutta questa vicenda della S.d.S. è che il Centro-sinistra in particolare direi Casentinese abbia combinato un bel pasticcio, un grosso pasticcio altro che un cammino lineare in continuità con le scelte precedenti. Qui ci sono stati Consigli Comunali convocati per approvare, e non parlo solo di quello di Bibbiena, tra oggi e domani vengono convocati C.C. di mezzo Casentino per riapprovare uno Statuto che avevano approvato prima di Natale. Alla faccia del percorso lineare e coerente e alla faccia del dialogo con i cittadini. La prima carenza di questa creazione, chiamiamola così, questo aborto di Ente che è stato messo su, la prima carenza è proprio la mancanza di collegamento con i cittadini, nessuno sa un cavolo di questa S.d.S., andate fuori a parlarne, parlate di Nuove Acque, parlate di qualunque ente che oggi amministra qualunque servizio in Casentino, cosa vi sanno dire. La S.d.S. sembra una barzelletta, nessuno ne sa niente, sembra persino il nome fa ridere non si capisce se è una Società privata se è pubblica, niente. Cioè il fatto che si riapprovi e poi si riapprovi e poi si riapprovi nei C.C. uno Statuto e davanti alla completa ignoranza dei cittadini e davanti ai litigi nello stesso centro-sinistra che non trova un modo una posizione unitaria su questa questione, tanto che ad alto livello come dissi l'altra volta è diviso perché l'Emilia Romagna, rossa ancora più della Toscana ha detto noi non ne vogliamo sapere niente della S.d.S., sperimentatela voi, il loro timore, giustamente è quello che porti a gravi squilibri dei Bilanci comunali perché in questa società i Comuni ci sono dentro fino al collo per il 50% e si squilibrano i conti non ne risponde più solo la Regione come succedeva ora ma ne risponderanno i Bilanci Comunali e noi siamo facili profeti dicendovi che tra qualche anno saremo qui ad aggiustare , anzi sarete ad aggiustare gli sbilanci creati nel Bilancio del Comune da questa Società, o come si chiama. L'opposizione non ha saputo niente non è stata chiamata i n causa ma neanche per un centesimo, ci siamo trovati uno Statuto belle e fatto, ecco la pizza mangiatela e buon appetito, non c'è stato un minimo coinvolgimento. La proposta di questi emendamenti è un minimo ma di quelli proprio piccoli per portare un contributo a un testo che, comunque è da rigettare nel complesso perché è direi inemendabile, bisognerebbe cambiarlo tutto da capo a piedi però almeno su qualche punto abbiamo, Nassini dice che non ha sentito suggerimenti, i suggerimenti qualcosa noi abbiamo proposto per lo meno per dargli una parvenza di democraticità altrimenti abbiamo questa Giunta che si insedia e nomina tutto, è come se a Bibbiena a Giugno si fosse insediata la Giunta Ferri avesse nominato, i Consiglieri di maggioranza, poi nominava anche

quelli i Consiglieri di opposizione, poi nominava tutti i dipendenti, e diceva ecco fatto il Comune di Bibbiena, voglio dire qui i Revisori dei Conti li nominano loro, i controllori rinomina i controllati e poi dice ma fra due anni valuteremo, ma chi valuta, valuta quelli che l'hanno insediata, se si dice va be valuta gli elettori, valuta sempre gli elettori qualunque cosa allora non ci sarebbe bisogno di autority a livello nazionale non ci sarebbe bisogno di tribunali, li valuta gli elettori, quando si insedia un Governo fa quello che gli pare per 5 anni e poi valuta gli elettori, la democrazia signori non funziona così, cioè periodicamente c'è bisogno di verifiche dei comportamenti dei governi delle amministrazioni, questo non è che per 5 anni chi comanda come in Casentino fino ad ora avete comandato, no governato, fa quello che gli pare, fa quello che gli elettori hanno chiamato a fare, attua il suo programma, ma nel contempo istituisce e crea tutta una serie di strutture che servono al controllo, d'altra parte se uno è in buona fede dei controlli non deve avere paura, cerTo se uno vuole costruirsi il suo bel blocco chiuso, monolitico che serva a dare posti ai Sindaci non rieleggi bili tanto lo sanno tutti, vedremo se poi i fatti mi daranno ragione, serve a creare incarichi per i Sindaci non rieleggibili per i caporioni di partito a piedi scalzi e compagnia bella, vedremo i fatti se ho ragione o no. I costi ci sono perché vienine istituito una Giunta viene pagata come ha ben illustrato Bendoni, altro che costo zero, il costo zero non c'è manco per nulla. Vengo ai problemi sollevati dal Presidente Vigiani e dai suoi due emendamenti presentati l'altra volta con Nassini. Io ho piacere che nella delibera siano stati recepiti e che vincolino il rappresentante di Bibbiena nella S.d.S., il problema è che vincolano solo lui e che conta meno di zero, perché l'altro giorno l'altro Ente che fa parte del Consorzio, la Comunità Montana del Casentino ha approvato lo Statuto, il Consigliere Piantini ha presentato questo stesso emendamento alla delibera perché fosse, si era un emendamento, un documento associato alla delibera che ha chiarito bene il Segretario della Comunità Montana veniva a corredare la delibera, non l'hanno approvato ed è lo stesso pari, pari, quindi avremo il rappresentante della C.M. nella S.d.S. che darà una diversa interpretazione come dice qui dell'articolo 8 e dell'articolo 23, anche se non si capisce bene cosa c'è da interpretare perché a me mi sembrano chiarissimi, e poi c'è il Consigliere di Bibbiena che arrampicandosi un po' sugli specchi invece interpreterà e dirà che quello che dice l'articolo è diverso, poi ci saranno quelli degli altri comuni che magari danno altre interpretazioni avremo un guazzabuglio di interpretazioni con uno statuto che dice chiaramente certe cose e ognuno le interpreta a modo suo. Allora io dico emendiamo lo Statuto, tra l'altro visto che le minoranze non hanno avuto la possibilità a malapena neanche quasi di leggerlo, emendiamo lo Statuto e poi quando ci si ha un documento che ha recepito per lo meno i punti di vista della maggioranza non dico punti di vista della minoranza ma che perlomeno recepisca il punto di vista dei Consiglieri di Maggioranza il che significa quando ci sarà una maggioranza nel senso vero della parola, non che si approva tutti che il cielo è azzurro e poi uno a margine dice che secondo me è grigio, io presento la interpretazione che sia grigio. Venendo al contenuto degli emendamenti, due semplicemente sono quelli presentati l'altra volta da Nassini e Vigiani che noi chiediamo vadano a emendare e a modificare lo Statuto non la delibera, però noi chiediamo, io presento gli emendamenti che mi pare, io chiedo che i due emendamenti." **Presidente**: "Sig, Corezzi per favore cerchi di stare più nel tempo, per favore uno alla volta." **Corezzi**: "se mi interrompono in qualche modo devo prolungare il mio intervento. Quindi i due emendamenti recepiscono pari, pari quelli dell'altra volta, si illustrano da se insomma. Gli altri tre emendamenti sono di nuovo a presentare per lo meno un minimo di garanzie per le minoranze. Ce n'è uno che prevede e che è diciamo il più sostanzialmente il più importante diciamo pure, che è la nomina del Collegio dei Revisori che è avocata alla Giunta nello Statuto, sia soggetta per lo meno all'approvazione da parte di tutti i Consigli Comunall che fanno parte del Consorzio, entro io ho scritto 30 giorni dall'atto della nomina o comunque se non sono 30 saranno di più, ma entro un termine chiaro, perché se la Giunta nomina il Collegio dei Revisori come gli pare, ad un certo punto per le minoranze la garanzia è minore di zero, non c'è un dibattito in Consiglio, non c'è niente, per lo meno che avvenga una ratifica, questo secondo noi sarebbe un minimo di garanzia per i Consigli Comunali che non intervengono in alcuna misura a coordinare per lo meno le attività della S.d.S. Ciò che c'è a disposizione di ottimizzarlo e di far sfruttare al meglio, allora non c'è

bisogno di andare a cercare le collaborazioni esterne. Infine chiediamo che nella Giunta siano rappresentati solo i Sindaci perchè, alla buon ora, siamo in un sistema di elezione diretta dei Sindaci per lo meno che a rappresentare la S.d.S. in un Comune che diventerà in molti casi l'Azienda, tra virgolette, più importante del Comune cioè quella che gestirà più quattrini, tanto per essere chiari nel Comune, chiediamo che ci vadano i Sindaci. Questo è il contenuto degli emendamenti e che credo verranno posti uno alla volta in votazione."

Presidente: "prima di passare alla votazione degli emendamenti, la parola a Gianfranco Norcini."

Norcini (Gruppo DS): "io all'ultimo Consiglio ho avuto la fortuna di lasciare da parte un attimo tutta la serie di fogli che c'era qui sulla S.d.S., i regolamenti gli statuti e ho letto invece la S.d.S. del Casentino – Progetto di sperimentazione, effettivamente a me mi tremano le gambe quando ora vado a trovare questa cosa perché se questo progetto fra due anni da senso a funzionare è davvero una rivoluzione nel campo socio-sanitario in Casentino e in Toscana davvero lo è, il mio terrore è che sia complicata la cosa perché se noi andiamo a leggere queste pagine, noi troviamo davvero un ribaltamento totale del sistema socio-sanitario in Casentino, si ribalta, e ora lascio perdere la Società per Azioni, lasciamo perdere per favore non entriamo in quei campi perché sennò ci sarebbe da schiantare dalle risa. Chi verifica, ma signori da noi ha sempre verificato i cittadini, neanche con il voto con le risposte che hanno avuto, i cittadini sono sempre stati in grado in Casentino di valutare quello che i Casentinesi facevano per la Sanità, sempre, dai vecchi Consorzi fino ad oggi, quindi io sulle verifiche non ho troppi problemi. Ho un problema io stasera. Che mi si venga in questo Consiglio Comunale a parlare di democrazia mentre nel nostro Parlamento la democrazia, state qui a parlare di democrazia Signori, ma a noi non ce li avete mica fatti presentare gli emendamenti alla finanziaria di questo Stato, si sta votando stasera con voto di fiducia, in queste ore una legge che non sappiamo quanto ci costa, non sappiamo nulla di questa legge, e voi venite qui ad insegnare la democrazia a Bibbiena, per favore Signori, per favore, cioè lasciamo perdere questi temi di democrazia, lasciamo perdere discutiamo delle nostre cose, facciamo finta che non succeda nulla perché sennò c'è davvero da schiantare dalla risa. Dichiaro il voto favorevole dei DS.

Presidente: "Consigliere Nassini"

Nassini (Gruppo SDI): "per quanto riguarda il voto, il voto è favorevole alla Delibera presentata e al merito che ci sta dentro, soltanto una raccomandazione e una risposta a Corezzi in merito la garanzia per le minoranze spetta al Collegio dei Revisori dei Conti. Per quanto riguarda questo io credo che il Consiglio Comunale di Bibbiena non ha titolo per fare questo, ma sono sicuro che se sarà utile, obbligatorio nominare i Revisori dei Conti , come avviene in tutti i Consigli di Amministrazione, da quando io sappia, uno spetta sempre alle minoranze e questo qui avverrà anche in un futuro, se spetta alle Minoranze, noi non abbiamo titolo rispetto a questo. Per quanto riguarda un altro punto che è un po' passato inosservato, all'interno della Delibera preparata cioè un riferimento, secondo me molto importante. Visto l'art 54 c. 3 dello statuto della Comunità Montana – principi generali, cioè fa riferimento che in presenza di Consorzi la Comunità Montana deve tener conto delle intese che vengono prese nei Comuni che compongono la Comunità Montana stessa, quindi rispetto a quello che avviene in politica, a parte che l'arte del possibile Corezzi e quindi dobbiamo sempre sforzarsi, secondo il mio punto di vista di lavorare per fare passi in avanti e quelli possibili. Io in questo momento rispetto a quello che avviene oggi di cui sono a conoscenza, chiedo che questa nostra delibera sia inviata alla Regione Toscana e alla Comunità Montana e che la C.M. ne tenga conto in quanto noi esprimiamo un giudizio politico e comportamentale che rappresenta il 30% dei componenti il Consorzio del territorio comunale e credo che queste cose siano importanti e rimesse al centro della discussione come è giusto fare."

Presidente: "Piantini"

Assessore Piantini: " io avrei fatto anche a meno di intervenire ma mi sollecita dire qualche cosa, il riferimento che il collega Corezzi ha fatto a proposito della Comunità Montana, dove rispetto a una ipotesi di lavoro analoga a quella che come soluzione ottimale abbiamo trovato in Consiglio Comunale, lì non è stato possibile portare avanti, questo probabilmente dipende anche da una differente interpretazione da parte dei due segretari, cosa che io ho rivendicato perché alla fine ebbi a dire al Segretario della C.M., alto burocrate di quell'Ente se era ammissibile una visione diversa rispetto a ciò che il Segretario del Comune di Bibbiena invece sosteneva essere possibile. Detto questo però, Corezzi, è quello che volevo dire di questo fatto. Se tutta la costruzione del discorso deve essere strumentale per arrivare comunque a differenziarsi sul tema importante quale quello della salute, al di la della dizione di S.d.S. ma in fondo il problema della salute è uno dei principi sanciti dalla Costituzione e credo che la gestione debba andare verso la migliore gestione. Io credo che allorché i referenti si allontanano dal cittadino e l'esperienza di un Direttore Generale decentrato su Arezzo è abbastanza sintomatica, il volere recuperare quanto meno la vicinanza con una istituzione locale che ha i suoi punti di riferimento a livello locale, sia intanto un fatto positivo. Io non sto a ricordare quello che ho fatto l'altra volta, cioè i richiami al Consorzio Socio-sanitario e alla USL 21 che almeno da questo punto di vista rispetto alle esigenze che il cittadino di questo comprensorio aveva, aveva un referente più vicino quindi più sensibile anche ai bisogni, cosa che non è sempre possibile quando l'istituzione si allontana dal cittadino stesso. Allora se l'elemento di partenza è quello della consapevolezza seria che ognuno di noi deve avere, rispetto ad una istituzione che si avvicina al cittadino e credo che ognuno di noi da questo punto di vista debba essere concorde, io credo che gli altri rilievi appaiono abbastanza strumentali, non soltanto rispetto agli emendamenti che hanno trovato la loro ricezione piena nel corpo della delibera che andiamo ad approvare questa sera perché gli emendamenti che la minoranza ha presentato relativi alla questione della indennità, relativi alla questione del personale e ci comprendo all'interno di questo, se tu ti rileggi ciò che c'è scritto, ti rileggi ciò che significa quei limiti che noi abbiamo posto all'assunzione del personale e soprattutto al fatto che il grosso del personale, così come succedeva per il Consorzio deriva dagli Enti consorziati, io questo tipo di preoccupazione di una crescita esponenziale della spesa per quanto riguarda questo Consorzio, francamente non lo vedo anche perché credo che ci sia la volontà da parte di tutti quanti tu puoi fare riferimento chiaramente all'ATO-ACQUE ma le motivazioni che inducono l'Amministrazione comunale di Bibbiena in particolare a rimanere nel periodo di sperimentazione perché dopo vediamo che cosa può succedere nell'ambito di quella spesa, e per quanto riguarda l'indennità e per quanto riguarda il personale e per quanto riguarda l'organico sia un fatto sancito nel tipo di delibera che noi siamo andati a prendere. Rimangono due problemi relativi agli emendamenti che tu per conto del gruppo del quale fai parte richiedi che è quello di precisare che il rappresentante all'interno della S.d.S. deve essere il Sindaco, e noi sosteniamo che può essere il Sindaco o l'Assessore delegato, questa è una prassi comune, qualche volta in questo Consiglio Comunale si contesta il fatto che il Sindaco rischia di, ora non di Bibbiena in senso generale, un accentratore di potere e al momento in cui andiamo a decentrare o a consentire al Sindaco la delega verso altri, si contesta questo aspetto e allora intendiamoci, che cosa vogliamo perché trovo sennò ambiguo questo aspetto di riferimento ad un ruolo centralistico centripeto vorrei dire che tu intendi affidare al Sindaco quando la maggioranza di questo Consiglio Comunale, anche rispetto alla questione deleghe alla partecipazione ecc. nel programma licenziato al momento elettorale parlava invece di collegialità e quindi di deleghe, deleghe in un ambito collegiale bene inteso. Sulla questione dei revisori dei conti io credo che debba prevalere il buon senso, il nostro Capogruppo ha fatto riferimento a ciò che succede sempre e comunque, anche se non specificatamente enunciato o detto, però si sa che nell'ambito della designazione dei revisori anche in considerazione del fatto che un Sindaco del Casentino appartiene alla minoranza, non dimentichiamo che Talla, il Comune di Talla non lo sa o il Sindaco, perché se non lo sa mi preoccupa, se lo sa e fa da nesci mi preoccupa lo stesso, se poi i gruppi che qui dentro

sono affini alla posizione politica del Sindaco di Talla non lo scelgono come referente, la cosa è ancora più grave, mi risulta che a Talla ci furono due liste una di centrosinistra e una di centrodestra. Quindi se il Sindaco di Talla è un rappresentante della minoranza, io almeno quando ho partecipato nel recente passato alle Assemblee della C.M. ho letto la sua appartenenza alla minoranza, no n so se ultimamente ha cambiato casacca, francamente succede, succede in politica Ascanio sai quante volte può succedere, quindi non lo so, però detto questo e chiudo, queste considerazioni, i riferimenti che ha fatto Ascanio Zoccola che qualche volta appare rigido freddo e legato a certe impostazioni pregiudiziali, stasera invece mi è piaciuto perché ha delineato i connotati veri della società della salute, quando ha parlato del riavvicinamento cittadino alle istituzioni, dell'integrazione sociale-sanitario dei filtri che occorrono per ridurre il carico sull'Ospedale e se questi elementi che si matureranno in questi due anni dovessero dare adito a qualche problema non per niente siamo balle fase di sperimentazione, io credo che alla fine dei due anni ognuno di noi abbia l'intelligenza, la capacità e il giudizio si dice a Bibbiena per anche introdurre anche quelle modifiche che riteniamo funzionali ad un riavvicinamento del cittadino a questo tipo di istituzione perché francamente devo dire che negli ultimi tempi, al di la degli aspetti e dei progressi di carattere tecnico che l'Ospedale ha sicuramente messo in campo, cioè gli specialisti di cui attualmente è dotato, però il cittadino avverte una lontananza dalle istituzioni che non c'era ne al momento in cui esisteva il Consorzio ne al momento in cui esisteva l'USL."

Presidente: "visto che sono state fatte tutte le dichiarazioni di voto allora prima di passare alla votazione degli emendamenti vorrei farla anche io una dichiarazione."

Vice Presidente: "assumo la presidenza e passo la parola all'Assessore Vigiani"

Assessore Vigiani: "Ecco, no, visto che sono state fatte tutte le dichiarazioni di voto, allora prima di passare alla votazione degli emendamenti vorrei farla anche io. Dunque io mi asterrò su questo atto come avevo annunciato già la volta precedente e la decisione di andare alla sperimentazione della S. d. S. è stata accettata e condivisa da tutti i comuni del Casentino indipendentemente appunto dalle maggioranze che li governano. Per questo motivo, pur rimanendo appunto qualche valutazione anche incerta, non voto sicuramente contro questa delibera in esame, ma per queste perplessità mi limito ad un voto di astensione, questo non perché ho un'avversione pregiudiziale alla S. d. S., assolutamente no, come vedete è stata fatta anche da tutti i comuni del C. e nemmeno soltanto per una valutazione critica sui singoli aspetti dello statuto proposto, ma soprattutto per il fatto, per... anche rispetto al ruolo che ricopro come Presidente del C.C. L'aspetto più preoccupante infatti io credo della S. d. S, almeno nella versione di questo statuto è il completo esautoramento dei C.C.li, cioè lo svuotamento del loro ruolo, proprio nel momento in cui si riafferma però di voler dare al comune un ruolo di programmazione e di controllo dei servizi socio sanitari. In tutto lo statuto se si va a vedere non si trova praticamente mai l'espressione C.C., il massimo che si concede c'è all'art. 9 della convenzione è che il consorzio rende possibile la vigilanza degli enti associati anche attraverso formali comunicazioni e consultazioni, quindi penso che non sia tanto diciamo per un organismo cui i cittadini con il loro voto hanno dato la delega a governare e su questo ci è stato anche detto che la Regione è stata a volere il non coinvolgimento troppo forte insomma dei C. C. li né condizionamenti da parte degli stessi, appunto... degli stessi dalla gestione della S. d. S. con l'approvazione degli atti programmatici fondamentali del consorzio e questo io lo ritengo... non una giustificazione perché il fatto mette in evidenza una concezione parecchio tecnocratica anche della gestione di un servizio pubblico come quello sociale sanitario. Lo statuto e la convenzione, secondo me, sono una conferma poi di questa visione, perché demandano la gestione concreta del consorzio al Direttore che ha dei poteri molto vasti e che nella fase appunto della sperimentazione coincide con il responsabile della zona distretto, quindi è una persona di fiducia della ASL. Insomma i comuni, penso sono chiamati a rispondere anche sul piano finanziario delle scelte fatte dal consorzio, senza però essere in grado di condizionarle molto. Si

potrà dire appunto che la Giunta del consorzio è formata dai sindaci o dai loro delegati e questo costituisce la garanzia di un legame con l'attività del comune, ma dal momento che lo statuto non prevede atti di indirizzo formali o approvazione di diritti programmatici da parte dei C. C .lì, di fatto la Giunta del consorzio è del tutto autonoma ed i rapporti con i C.C.li è demandata alla volontà dei sindaci o degli assessori. Ora, io, questo è un invito, diciamo, a chi ci rappresenterà a pensare che appunto rappresenta anche un C.C., tutto il C.C. quando sarà presso la S. d. S.."

Sindaco: "volevo chiarire alcuni punti che Vigiani ha portato avanti. Prima di tutto il Direttore della S.d.S. coincidendo nella sperimentazione con il Direttore del Distretto non ha i poteri che ha oggi nel Distretto, ma ha i poteri di un Dirigente all'interno del Comune, la dove la Giunta definisce i percorsi, il Direttore applica, va in esecutivo, quindi deve mettere in esecutivo quello che viene deciso dalla Giunta che impropriamente si dice Giunta, così l'ha definita la Regione Toscana, ma è l'Assemblea di tutti i Sindaci o degli Assessori delegati, questo è un punto fermo perché bene o male un Sindaco che vada dentro la S.d.S. non può quando non può essere presente delegare in quel momento l'Assessore, la delega è permanente non è un qualcosa che cambia a secondo di chi ci va, quindi di conseguenza l'Assessore che viene delegato permanente lì è il soggetto che è presente dentro alla S.d.S. nella Giunta, la Giunta è l'Assemblea di tutti i componenti della S.d.S., cioè gli undici Comuni, la Comunità Montana, il Direttore Generale della USL. Questi sono i soggetti che compongono la S.d.S., la Giunta dopo c'è un esecutivo che è composto dal Presidente della S.d.S. da il Direttore Generale e tre Comuni, questi sono i soggetti dell'esecutivo. Tutto l'altro che parte dal Direttore e va fino all'ultimo usciere sono controllati da un sistema prettamente quello verticistico che esiste nelle strutture pubbliche, quindi a piramide dall'alto verso il basso, quindi per dare gli indirizzi noi nel nostro Statuto nella prima versione dello Statuto e di conseguenza nelle convenzioni ed altro avevamo messo il passaggio presso i Comuni, cioè ogni qual volta che dovevamo fare delle scelte forti, i Bilanci, quello quell'altro, quelli che sono i punti di riferimento più importanti della programmazione, devono passare nei Consigli Comunali, ci è stato negato ma non a noi e basta a tutti perché c'è una ragione. Una Società che deve anche decidere, in tempi anche veloci, non può, e l'abbiamo visto con l'approvazione di questi tre elementi, Statuto, convenzione e progetto, c'è voluto e ancora c'è tempo, molti mesi perché prima l'abbiamo approvato in un modo, noi no ci siamo fermati nel momento giusto, altri hanno approvato, dopodichè sono arrivate le osservazioni fatte dal Direttore Generale della USL non dai Comuni, ma della USL che sono soltanto due cambiamenti significativi, all'interno di questo, ma che hanno però compromesso la approvazione, quindi si è dovuto rifare una seconda approvazione. C'è chi ci gioca sopra chi ci può anche zurlare, come si dice da noi, però è ignorante in materia e quindi non percepisce questi che sono gli elementi. Quindi gli atti di indirizzo non possono passare dentro ai Consigli Comunali perché si rischierebbe, dal momento in cui iniziamo a fare un percorso approvarlo dopo tre o quattro mesi, il che vuol dire anche ritardi notevoli, e quindi di conseguenza la Regione ha dato il potere di decisione a quelli che sono gli organi più importanti, la Giunta, perché questo, perchè dentro alla Giunta ci sono tutti i rappresentanti dei Comuni, dell'Azienda e della Comunità Montana, quindi l'importante è che poi ci sia un riferimento verso il Consiglio dal delegato o dal Sindaco che è rappresentante del proprio Comune all'interno della Giunta, quindi però le decisioni e gli indirizzi li danno direttamente nella Giunta perché deve essere un sistema snello e veloce."

Presidente: "la parola al Consigliere Bendoni"

Bendoni: (Gruppo Bibbiena per le Libertà): "mi da lo spunto l'intervento dell'Assessore Vigiani e del Consigliere Nassini, vedo che le nostre osservazioni, le mie e quelle del Consigliere Corezzi sono in linea di principio recepite in pieno dall'Assessore Vigiani e dal Consigliere Nassini, i quali poi, è una mia interpretazione alla lettura che condivido del documento fatto dall'Assessore Vigiani e poi sul piano pratico noi votiamo contro e per disciplina di partito, prima ho parlato di gruppo

monolitico dei DS, qualcuno si è risentito, ma lo ribadisco, e poi dopo sul piano pratico si va contro quella che è la motivazione del voto e si vota il voto contrario, questo però mi fa piacere perché conforta che le osservazioni nostre trovano condivisione in persone che sono della maggioranza ma che ragionando una volta tanto con la loro testa condividono certe osservazioni e certi emendamenti."

Assessore Piantini: "mi rifaccio all'ultimo intervento, se mi è consentito del Consigliere Bendoni che tende ad evidenziare il richiamo a questo monolitismo di antica memoria sovietica e che francamente io ritengo superato, cioè quando c'è una discussione o ognuno di noi è attento alle motivazioni che inducono i diversi Consiglieri a essere sensibili anche a certe impostazioni , allorché il modo di interpretare una norma, un regolamento, uno Statuto, o una delibera, trova recepiti quelli che sono i loro indirizzi o le loro richieste, è chiaro il concetto. La difficoltà per me, Bendoni, a meno che non si voglia parlare in termini strumentali sta nel fatto che dopo una discussione ampia come quella di questa sera in cui gli emendamenti che avete presentato, in verità quegli emendamenti noi ce ne eravamo fatti carico in precedenza, i vostri sono più recenti rispetto a queste interpretazioni che noi avevamo dato queste garanzie che noi chiedevamo. Ora non è questione del prima e del poi ma la questione vera è che, se rispetto a una discussione che viene fuori e che vede recepite certe valutazioni fatte e poste dai colleghi del gruppo di maggioranza, a dimostrazione che non siamo un gruppo monolitico anzi che qualche volta la diversità anche all'interno di un gruppo di maggioranza, su problemi di questa portata è positiva perché poi trova la capacità di sintesi in un discorso e in una delibera del tipo che siamo andati a fare, la difficoltà mia sta nel capire il perché, la minoranza partita in un certo modo, osservate certe questioni non è in grado di cambiare posizione, cioè se le questioni che vengono poste, Avvocato Bendoni e collega Bendoni, le questioni che vengono poste alla fin fine trovano recettività nell'ambito di un ordinamento, di un regolamento, di una delibera, io non vedo perché bisogna insistere, allora si viene qui tanto per strumentalizzare le posizioni reciproche. Se il sistema deve essere un sistema costruttivo, io non voglio arrivare a dire quello che succede in Parlamento, che è cosa troppo lontana da noi e ho contestato prima la lontananza per cui la maggioranza fa le sue norme, non sente niente va avanti per la sua strada e chi s'è visto s'è visto, no, c'è una differenza che i problemi che sono stati posti da voi, ma in primo luogo furono discussi al nostro interno come credo che sia obbligo nell'ambito di una coalizione e trovi una soluzione di sintesi dei problemi, non vedo perché bisogna rimanere sulle posizioni iniziali, cioè questo è un limite notevole, è un limite grosso. Io non sto a ripeterti i quattro emendamenti che il collega Corezzi ha posto e che trovano piena ricettività all'interno di questo documento, perché quello di dire il Sindaco o l'Assessore delegato è una questione impropria e ho cercato di smontarla, perdonatemi il termine, prima, quella dei Revisori dei Conti credo che stia al buon senso non c'è bisogno di sancire all'interno di una Giunta che è una Giunta unitaria per intenderci della quale fanno parte tutti i Sindaci, indipendentemente dalla collocazione che hanno e che quindi possono con la loro intelligenza far prevalere il buon senso come succede in un Consiglio Comunale allorché si va alla nomina dei Revisori dei Conti. Quella del personale del gonfiamento del personale al quale avete fatto riferimento, credo che con l'emendamento che è stato recepito si vada al superamento perché si dice che non deve essere assunto altro personale se non quello proveniente dagli enti consorziati, e si dice anche che qualora, può essere necessario in una struttura pubblica per le più svariate questioni, fosse necessario andare alla nomina, fatta secondo le norme, si precisa costì, si dovesse andare alla nomina di personale necessario, non bisogna superare quelli che sono i limiti di Bilancio, semmai renderlo accessibile attraverso le economie che all'interno del Bilancio dovrebbero essere comunque trovate. Sulla questione della indennità ai componenti si è fatto un chiarimento perché si è detto nella fase sperimentale o virtuale l'interpretazione che diamo e che abbiamo inserito in delibera è questa, quindi francamente alla fine di una discussione che in certi momenti anche aspra, non credo che sia stato nell'indole di ognuno di noi essere aspri, essere costruttivi più che aspri. E allorché si sottolinea tutti quanti che deve prevalere il buon senso e le argomentazioni che vengono portate

trovano accoglienza nell'ambito di un deliberato, io quello di cui mi debbo stupire, io liberal Bendoni, tu sei liberale, è un po' diverso, è il fatto che si rimanga agganciati da una posizione preliminare senza nemmeno tentare di fare un passo di apprezzamento nei confronti dello sforzo di sintesi che abbiamo cercato di fare come maggioranza, è questo l'elemento. Bisogna arrivare sempre in questo Consiglio Comunale a dire, la minoranza è la minoranza, non c'è versi, la maggioranza è la maggioranza, perché il contributo non è un contributo a crescere, ma è un contributo a separare, non prevale l'interesse complessivo dei cittadini che noi amministriamo perché non siamo in grado di vedere gli interessi del cittadino che trovano sintesi in questo Consiglio Comunale, scusami lo sfogo personale o giù di lì ma era necessario."

Presidente: "se non ci sono altri interventi si mettono in votazione gli emendamenti"

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16/12/2004

PUNTO N. 6: SOCIETA' DELLA SALUTE – APPROVAZIONE DELLO STATUTO, CONVENZIONE E PROGETTO.
(RELATORE: ASSESSORE POLVERINI)

PUNTO RINVIATO ALLA SEDUTA SUCCESSIVA

Presidente Vigiani: punto 6° all'Odg, (legge), la parola all'Assessore Polverini.

Assessore Polverini: Grazie Ferri, cercherò di essere breve sperando anche che i consiglieri abbiano potuto poter vedere gli atti e la convenzione, lo statuto e quello che è il progetto. Io credo che fondamentalmente quando la Regione, nel settembre del 2003, ha stabilito gli atti di indirizzo e che, in conseguenza di ciò, il comitato locale ha elaborato il nostro progetto di sperimentazione, abbia lavorato su questo, abbia fatto una gran cosa perché effettivamente è un passaggio importante per riappropriarsi di quelle competenze che di fatto non erano più in mano alle singole amministrazioni, solo il sociale, come sapete, ultimamente era gestito in forma associata ed ultimamente anche, non solo quello che riguarda, per quanto riguarda il Centro di terapia occupazionale, ma ora da gennaio prossimo quelle che sono tutte le altre deleghe, per cui, ripeto, è stato fatto molto bene, è stato molto interessante che abbiamo lavorato su questo progetto di sperimentazione, che poi per quello che mi riguarda, quello che mi risulta e l'informazioni che ho avuto è stato un progetto molto apprezzato in Regione Toscana. Da questo punto di vista credo che la nostra Regione, anche se abbiamo tutti da imparare qualcosa, però credo che sulla sanità la Regione Toscana sia sicuramente una delle primissime regioni in fase di sperimentazione e nuove metodologie di gestione che molto spesso viene presa a riferimento. Io, ripeto, non vorrei andare nei particolari di tutto quello che è la convenzione e lo statuto perché do per scontato appunto che sia conosciuto, eventualmente poi mi riserverò di entrare nei particolari. Voglio solo leggere l'articolo 1 della convenzione, che è l'avvio della sperimentazione, dove sapete che è composto un consorzio, viene costituito un consorzio tra gli 11 comuni del Casentino, la Comunità Montana e la ASL, la Comunità Montana viene considerata come 12° comune; viene costituito il consorzio ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo 267 del 2000 per l'esercizio associato delle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio - assistenziali, socio-sanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base di loro competenza, nonché per la gestione integrata dei relativi servizi del territorio corrispondenti alla zona socio – sanitaria di competenza dell'Azienda ASL 8 di Arezzo. Come avete capito si tratta di dover gestire, in forma sperimentale, in forma... solo per due anni tutto quello che riguarda il sociale sanitario escluso l'ospedale, come struttura e per quello che riguarda anche la prevenzione. Sono due aspetti, la prevenzione e l'ospedale che rimangono esterni alla gestione complessiva. Un altro aspetto che mi piace evidenziare, rispetto a questo, è che ... si evidenzia molto in forma molto evidente, è i nuovi servizi che vengono anche istituiti o che comunque c'è intenzione di istituire, tipo l'assistenza domiciliare che passa da 6 a 12 ore, tipo quello che è l'ospedale di vallata da 5 ai 2.000 posti (...) quindi sono nuovi servizi che andremo ad avere nel territorio e senza prevedere aumenti di costi, quindi questo mi sembra un aspetto estremamente importante. Non ci devono, secondo me, a mio avviso, esserci spese aggiuntive e su questo, per quello che mi riguarda, se continuerò e se rimarrò ad avere la delega dell'Assessorato che il Ferri mi ha conferito, il mio impegno sarà molto severo e puntuale per quella che sarà la mia partecipazione alla composizione della Giunta che, sapete, come organismo sarà composto dai sindaci o assessori delegati nelle singole materie di ogni comune del Casentino. Quindi bisognerà essere molto oculati, al massimo, proprio perché dovremo vedere che questa forma di gestione non porti costi aggiuntivi, ma porti servizi, porti sicuramente dei servizi migliorativi e probabilmente aggiuntivi. Un altro aspetto importante, secondo me, è quello del governo della domanda, sia per quanto riguarda accordi con i medici di medicina generale per il controllo dei consumi, sia per quanto riguarda i servizi di ricovero ospedaliero, con un atto di concertazione annuale da attuare con la ASL relativamente alle modalità di erogazione dei servizi stessi, secondo me questo è un altro passaggio molto importante che il progetto prevede e sul quale noi dovremmo molto puntare. Un altro aspetto che è l'ultimo che voglio evidenziare, che non è di secondaria importanza, è la consulta del terzo settore, vi leggo solo un passaggio:
"A tal fine il consorzio istituisce, sentiti i soggetti interessati, un apposita consulta, garantendo la più ampia partecipazione delle associazioni e delle istituzioni presenti in materia rilevati nel territorio, la consulta partecipa alla definizione del piano integrato di salute, che è lo strumento primario importante della Società

della Salute, nell'ambito degli indirizzi impartiti dalla Giunta e se chiamata a fornire pareri ed a formulare specifiche proposte prima dell'approvazione del Piano integrato di salute. Un altro aspetto è il Comitato di partecipazione, la società garantisce di partecipare agli utenti attraverso il Comitato di partecipazione la costituzione riconosciuta con atto della Giunta, requisito essenziale per partecipare è il riconoscimento da parte della Giunta, previa apposita istanza del Presidente del Comitato, che sarà composto dai rappresentanti della comunità locale, rappresentanti dell'utenza, delle associazioni interessate purché non siano erogatori di prestazioni. Quindi io non mi adentro in altri aspetti, volevo evidenziare solo quelli che mi sembravano di rilevante importanza rispetto a quello che sono le innovazioni, mi riservo eventualmente di fare un ulteriore intervento, assieme anche al Sindaco perché meglio di me conosce tutta la procedura, tutto l'iter che ha avuto sia lo statuto che la convenzione, in quanto voi sapete che ci sono stati dei passaggi in Regione rispetto a quelli che erano gli atti di indirizzo, quindi concludo.

Checcacci (Bibbiena per Le Libertà): posso intervenire?

(...)

Bendoni (Bibbiena per Le Libertà): devo assumere la presidenza perché la Presidente Dott.ssa Vigiani intende intervenire sull'argomento. Las parola...

Presidente Vigiani: sì, dunque, intervengo intanto per dire che chiaramente la Società della Salute penso che sia una proposta, cioè una possibilità anche per il Casentino per vedere davvero di poter integrare il sociale con il sanitario, pur tuttavia, noi, io ed il Capogruppo dello SDI, Nassini Renato abbiamo qualche riserva soprattutto sullo statuto, quindi abbiamo proposto due emendamenti, uno all'art. 8, cioè intanto leggo il nostro documento:
legge l'emendamento presentato al punto n. 6 all'Odg (allegato)
legge anche l'art. 23 "Personale della Società della Salute", punto 4, 2° comma, nel quale appunto si dice che: "Il personale che nel tempo della sperimentazione è stato assunto per lo svolgimento delle attività previste dalla Società, viene assorbito proporzionalmente dagli enti costituenti la Società stessa, previo confronto con le organizzazioni sindacali di categoria e confederali."
Riprende a leggere l'emendamento da:
Quindi noi proponiamo che invece nella fase di sperimentazione non sarà assunto personale per lo svolgimento delle attività previste dalla società...
Aggiunge: proprio rispettando il principio del non innalzamento dei costi, inoltre è data comunque un'altra possibilità perché all'art. 22... **segue con la lettura.**
Aggiunge: quindi in alcuni casi specifici possono essere attivate queste (le collaborazioni esterne) senza che, cioè che hanno una determinata durata, così senza aggravare in maniera eccessiva sui costi. Passo la parola al Cons. Nassini, se vuole.

Nassini (Maggioranza): mi ritrovo completamente nella spiegazione della Signora Vigiani.

Checcacci (Bibbiena per Le Libertà): posso chiedere una precisazione? Quando all'art. 8 l'emendamento propone che nel periodo iniziale della gestione, cito a memoria, quindi posso non essere precisa Presidente, che nessun membro, che ciascun componente della Giunta dell'esecutivo eletto presidente non può percepire compensi o indennità superiori, questo è il capo 1 dell'art. 8, il vostro emendamento propone che ogni membro non può percepire una somma superiore a quella che già percepisce come Assessore, ma in aggiunta a quella che percepisce come Assessore, o che l'essere assessore consente di diventare membro di questo senza aggiunta contributiva, chiedo questa spiegazione.

Presidente Vigiani: sì, è questa seconda...

Checcacci (Bibbiena per Le Libertà): questa seconda ipotesi, grazie.

Presidente Vigiani: chi vuole intervenire?

Checcacci (Bibbiena per Le Libertà): sull'argomento proposto dalla Presidente io dovevo chiedere solamente questa precisazione, se allarghiamo sull'ordine… (…) ecco volevo sapere questo, ecco allora passiamo a favore delle…

Presidente Vigiani: va bene, mettiamo in votazione.

Segretario Dott. Pancari: no, non si può, prima l'emendamento e poi la delibera con l'emendamento eventualmente emendato.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): quindi la discussione generale si fa…

Segretario Dott. Pancari: la discussione si fa prima. Ora si arriva prima alla votazione dell'emendamento poi…

Checcacci (Bibbiena per Le Libertà): si fa prima, allora… benissimo. Allora è aperta adesso, no io chiedo la parola, allora chiedo la parola per proseguire il dibattito sulla Società della Salute. Questo intervento, soprattutto l'intervento dell'Assessore Polverini, che si è riferito sopratutto ad alcuni aspetti tecnici della programmata Società della Salute, io ritengo che, quando siamo arrivati in quest'aula, debba essere ampliata. Non credo che nell'aula di un Consiglio sia sufficiente esaminare gli aspetti tecnici, quelli li abbiamo avuti per tempo, li abbiamo letti, studiati, verificati, abbiamo letto i commenti, li conosciamo. Io credo che il dibattito in aula si debba fare su un altro piano, si debba fare sui contenuti, si debba esaminare seriamente, senza fare Maggioranza ed Opposizione, se la Società della Salute scaturisce da una necessità concreta e vera dei bisogni dei cittadini. Veda Assessore, lei è l'Assessore alla tutela del diritto dei cittadini alla salute, lei garantisce la tutela di un diritto che è per tutti, lei garantisce tutti i cittadini, quelli belli e quelli brutti, quelli ricchi e quelli poveri, i quali hanno il diritto di essere liberi e liberi soprattutto di scegliere da chi e dove essere curati, secondo scienza e coscienza e non secondo un programma calato dall'alto. Lei è l'Assessore in particolar modo dei più deboli, di quelli che di fronte alla burocrazia e ce n'è tanta si trovano spesso più sconcertati… No non è il libro Cuore, Consigliere (si rivolge a Zoccola) forse il rispetto reciproco…la necessità… Non lo so Presidente forse sarebbe necessario frenare il…

Zoccola (Maggioranza): no, non c'è bisogno di frenare nessuno ho soltanto precisato che stavo interloquendo con il Vice Presidente e basta.

Presidente Vigiani: mantenere un pochino più di decoro penso che sia importante.

Zoccola (Maggioranza): più di così (…)

Presidente Vigiani: sì, ma non intervenire quando le persone intervengono, per favore rispettare chi è che parla. Va bene?

Zoccola (Maggioranza): io non ho fatto nulla di particolare, ho rispettato tutti come sempre, il Cons. Brami può continuare a parlare…

Presidente Vigiani: bene, allora continuiamo a dare la parola alla Sig.ra Checcacci.

Zoccola (Maggioranza): io mi ero già fermato, avevo smesso, lei ha riacceso la polemica, quindi facciamola finita.

Presidente Vigiani: prego, Cons. Checcacci.

Riprende Checcacci: la nostra riflessione quindi in quest'aula dovrebbe muovere da qualcosa di molto concreto, dai problemi relativi alla sanità ed al sociale nel nostro territorio, da quali possono essere le soluzioni che possiamo approdare, dare senza stare a scomodare la sperimentazione e senza stare a fare prove in una materia in cui abbiamo già tanti strumenti a disposizione. Qui noi dobbiamo dirci con molta onestà, se di questa Società della Salute (S. d. S.), se della sperimentazione, hanno avuto esigenza la classe medica e paramedica, se hanno avuto l'esigenza di questa S.d. S. le famiglie di chi ha bisogno di tutela, se di questa S.

d. S. hanno avuto l'esigenza tutti coloro che sono in lista d'attesa, che vorrebbero delle prestazioni rapide, che vorrebbero un ospedale completato e competente e che a queste domande invece non hanno avuto risposte. Questa società non l'hanno voluta i cittadini, non l'hanno voluta quelli che si chiamano utenti, questa società è nata in un aula, è nata da una scelta politica, da un gruppo politico che ha steso praticamente gli interessi della politica anche in questa materia. Noi rischiamo di dare a questa società un carattere di contenitore, un nuovo consorzio che dopo quello dell'acqua, del gas affini, rischia di costare molto e di dare molto poco. Se noi pensiamo a quelle che sono le necessità del nostro territorio dove esiste già un distretto sanitario, dove c'è una zona con il suo responsabile, ci potremmo accorgere di risolvere i problemi del coordinamento fra territorio e ospedale, fra salute e sociale facendo un analisi di questi strumenti che già abbiamo ed eventualmente correggendo, noi premettiamo proprio per evitare false interpretazioni, di essere a favore di una sanità pubblica, dove pubblico non significa che tutti i servizi devono essere erogati dall'ente pubblico, perché come avviene in tanti altri settori, servizi pubblici possono essere erogati dagli enti non pubblici e siamo anche a favore di una ripresa di ruolo dei comuni, cioè degli enti più vicini ai bisogni del cittadino anche in materia di sanità, ma non possiamo essere d'accordo che questi problemi si risolvano con la costruzione e la creazione di una nuova burocrazia, di un nuovo controllo della politica anche sulla sanità. Entrando poi nel merito di questo particolare statuto, io vorrei far sottolineare alcune osservazioni, mancano i compensi e però abbiamo quegli emendamenti che già danno una definizione abbastanza precisa, ma soprattutto noi ci troviamo di fronte ad un consorzio organizzato in maniera tale che tutto il potere e tutta l'organizzazione passa praticamente dagli stessi soggetti. Se noi guardiamo quali sono le competenze della Giunta e del consorzio, ci accorgiamo praticamente che tutto viene svolto all'interno. Le competenze: competono alla Giunta la nomina del presidente, la nomina dei componenti dell'esecutivo, la nomina del direttore, la nomina del collegio dei revisori dei conti, la nomina dei membri del comitato di partecipazione. Attenzione, se il Comune gestisce insieme alla ASL, quasi alla metà, 49 e 51, mi sembra di quota il consorzio, il Comune diventa gestore, nomina il controllore del gestore che sono i revisori dei conti e dovrebbe anche garantire la verifica della gestione in quanto è l'ente che tutela il diritto alla salute dei cittadini. Mi sembra che effettivamente, siano effettivamente cose importanti e difficili da realizzare, non solo questo, nomina anche i membri del comitato di partecipazione, ed il comitato di partecipazione rappresenta praticamente quegli aspetti ed è riconosciuta il comitato di partecipazione la costituzione è riconosciuta con atto di Giunta, requisito essenziale per ottenere il riconoscimento da parte della Giunta, previa istanza del Presidente del comitato, è che sia composto da rappresentanti della comunità locale, rappresentativi dell'utenza e dell'associazioni di tutela purché non siano erogatori di prestazioni. Quindi voi lo vedete bene che praticamente tutto il potere è nelle stesse mani, perché anche questo comitato di partecipazione viene nominato dallo stesso organismo e questo comitato di partecipazione che ha il diritto di essere informato, è informato attraverso la spedizione degli atti che il consorzio stila. Mi sembra veramente una realtà molto difficile da realizzare e soprattutto che non tuteli affatto quello che dovrebbe tutelare. Un'altra cosa importante: se si voleva una sanità non più accentrata sull'ospedale, attenzione, l'ospedale continua ad avere una gestione sua propria, completamente propria e il presidio territoriale, cioè il comune può risvolgersi, può coordinare con l'ospedale solo quei servizi che sono destinati al territorio, ma l'ospedale da chi è verificato poi?

Ciampelli (Alleanza Nazionale): dunque, chiaramente io mi trovo d'accordo con tutte le perplessità che ha rilevato la collega Checcacci perché ovviamente ci collochiamo entrambe in un'area ben precisa, un'area politica ben precisa, in più io mi collego anche agli emendamenti che sono stati presentati dalla Sig.ra Vigiani e approvate poi anche dal Nassini per quanto riguarda appunto il discorso dei compensi, perché più di una volta io ho sentito dire in campagna elettorale anche dal nostro Sindaco e mi sembra che lo abbia ribadito anche nel primo Consiglio che questa famosa Società della Salute (S.d.S.) doveva essere diciamo la soluzione a tutti quelli che erano i problemi di carattere sanitario e comunque collegati nell'ambito sanitario con i vari servizi e che poi non doveva avere effettivamente dei costi nei confronti dei cittadini, quindi sembrava quasi un specie di... come posso dire di regalo che veniva fatto ai cittadini che a quel punto usufruivano di tutta una serie di servizi senza poi avere costi ed invece io ho avuto occasione di leggere appunto questo statuto e mi trovo subito che in effetti i costi ci sono, perché coloro che andranno poi a costituire, che saranno poi amministratori qui risulta che avranno, dovranno avere un compenso insomma di una certa entità e comunque non inferiore, non superiore a quello che hanno già i vari sindaci o assessori nell'ambito della materia di competenza, oltre ovviamente ai rimborsi, c'è scritto a permessi e rimborsi spese. Quindi ovviamente mi trovo d'accordo con Teresa Vigiani nel chiedere appunto che questo non si verifichi e cioè che non si debbano andare a cumulare stipendi su stipendi, è sufficiente che abbiano uno

stipendio solo, che sia quello di assessore o sindaco, se sono ma sono gli stessi, qui c'è scritto che sono gli stessi, perché, guarda caso, come poi c'è scritto nell'art. 10 la Giunta è composta dai rappresentanti degli enti consorziati che sono per i comuni e la Comunità Montana Sindaco o Presidente o assessori titolari della delega ai servizi socio sanitari, poi c'è per l'azienda sanitaria USL 8 il Direttore generale e quindi voglio dire sono tutte comunque persone che percepiscono già uno stipendio da una pubblica amministrazione. Quindi io chiedevo, prima che venisse, non avevo conoscenza di questo emendamento, in quel caso lì, che cosa, cioè quale dei due stipendi continueranno ad avere, quello da assessori o sindaci o quello di amministratori della nuova S. d. S. e oppure li andranno poi a cumulare? Insomma erano queste un po' le mie perplessità, in più, sempre per quanto riguarda poi la possibilità per i cittadini di avere effettivamente questi vantaggi io ero sinceramente perplessa, perché io ancora mi domando in pratica questa S. d S. a cosa dovrebbe servire, cioè io vorrei mi faceste un esempio proprio concreto di cosa, di quello che serve questa società. Poi credo che in un periodo in cui si lamenta purtroppo tutta una serie di tagli nella Pubblica Amministrazione e si dà la colpa di questo al nostro Governo, al nostro attuale Governo, inserire un costo ulteriore, come di fatto è la S. d.S. mi sembra un attimino contraddittorio ed in più ho un altro tipo di perplessità che riguarda proprio la costituzione della composizione di quelli che sono gli organi direttivi di questa S. d. S., perché io mi domando: non ha forse troppo un carattere, come posso dire, un carattere politico questa società? Perché se effettivamente i componenti sono questi io ho l'impressione che invece di riuscire in alcuni momenti a gestire le risorse che verranno poi affidate, sulla base di competenze che sono diverse da quelle politiche e che dovrebbero essere di fatto staccate da questo, poi in realtà vengano gestite da persone che hanno già un indirizzo preciso che quindi si possono, voglio dire, possono non avere la visione concreta di come gestire queste risorse, cioè avere una visione libera diciamo di come gestire queste risorse, allora io penso che sarebbe preferibile invece delegare, concedere questo tipo di risorse, farle gestire a color che si occupano... ai medici che si occupano e che sanno esattamente che cosa c'è bisogno di fare nell'ambito di un certa area e così via, in più, secondo me, invece di arrivare a creare questi tipi di organismi che poi non sono altro che burocrazia in più, insomma si trasformano in tutta una serie di processi burocratici in più per i cittadini e non altro, non danno dei servizi ulteriori come invece si propaganda, a questo punto io dirrei è meglio impiegare queste stesse risorse per potenziare le strutture esistenti come per esempio il nostro bello ospedale che noi sappiamo non riusciamo, o per lo meno ci dicono che non riusciamo a finirlo o comunque non riusciamo a completare nelle parti perché non ci sono finanziamenti, perché non ci sono fondi, va bene, dico io, usiamo questi per esempio, poi ci sono altre perplessità che io ho leggendo questo statuto, una di queste è che qui si parla di una sperimentazione di durata biennale, ora però io trovo all'art. 7, comma 2, (...) la sperimentazione già si sa che continuerà e quindi si trasformerà e poi volevo sapere un'altra cosa, vorrei che, cortesemente mi toglieste questo dubbio, cioè alla fine della sperimentazione chi è che di fatto valuta se questa ha avuto un effetto positivo o meno? E su che criteri stabilisce se è servita a qualcosa oppure no, cioè se la valutazione è politica, cioè è un cane che si morde la coda insomma. Sinceramente non mi convince, io ho l'impressione che questo sia un... anche perché poi, prima l'assessore parlava della Toscana come una specie di isola felice in cui vengono fatte queste sperimentazioni e che è la Regione quasi da imitare, però all'interno della Toscana non è vero che tutti i comuni e tutte le ASL hanno partecipato o intendono partecipare alla sperimentazione, perché in realtà in Toscana ci sono due aziende USL che sono completamente escluse dalla sperimentazione, io quando ho letto questa cosa, sinceramente ho avuto un dubbio, e cioè mi sono chiesta: "ma saranno poi delle zone, delle aree nelle quali c'è una provenienza politica diversa da quella complessiva?" Io ho avuto questo dubbio insomma, ci può stare, quindi questo è anche per dire che comunque non è obbligatorio aderirvi ecco e per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio gruppo noi siamo assolutamente contrari a questo tipo di istituzione. Grazie.

Bendoni (Bibbiena per Le Libertà): io sarò brevissimo, apprezzo in toto le considerazioni che ha fatto la Claudia Ciampelli, quelle che ha fatto prima di lei la Serena Brami, siccome loro sono due gentili signore ci sono andate giù morbide, io dico che sono assolutamente contrario alla S. d. S. che secondo me è un nuovo carrozzone inutile che serve solo a gestire il potere politico senza apportare nessun beneficio alla sanità ed apprezzo l'emendamento, pur non condividendo l'impostazione generale, la preoccupazione di Nassini e di Figiani. Vorrei anche sapere se questa norma vale non solo per i sindaci ma anche per gli assessori anche della Comunità Montana e di altri enti locali sovracomunali, ma di fatto, il giudizio mio personale e credo di tutto il gruppo è decisamente negativo perché non abbiamo nessun garanzia sulla funzionalità di questa società e poi non c'è organi di controllo, non c'è... praticamente è solo un tentativo di costruire un nuovo inutile carrozzone che poi va a... vedo un gran pastrocchio sia come funzioni, sia come, non c'è chiarezza,

non c'è... quindi il giudizio è assolutamente negativo ed un voto da parte mia contrario in maniera netta e decisa.

Norcini (Maggioranza): sembra di essere a parlare di un problema, quello della sanità effettivamente in un'altra regione, perché vedete, chi mi dà le garanzie a me? Effettivamente nessuno, me le dà solo una cosa, l'esperienza toscana che è andata avanti a forza di sperimentazione perché prima nella storia della sanità toscana bisognerebbe solo conoscerla, l'esperienza toscana è andata avanti a forza di sperimentazioni ed ha portato, capisco che a qualcuno non piace, e se lo capisco! E forse c'è anche il terrore che anche questa sperimentazione porti a dei risultati, forse c'è anche questo, io non voglio essere cattivo, non voglio pensare questo però si vive in una regione dove, per fortuna per me che la penso in un certo modo, è una scelta politica avete ragione, caspita se è politica, non è tecnica, non ci sono problemi tecnici, questa è una scelta politica. Cioè, a me la garanzia me la da questa esperienza, l'esperienza toscana che è andata avanti, ripeto a forza di fare prove, di fare esperimenti e ci ha portato ad essere d'esempio alle regioni anche vicine e che sono anche del nostro stesso colore, diciamola così, va bene, "en passant", ma ha portato esperienze anche ad altre situazioni, vengono anche da altre realtà che non sono quelle italiane a cercare di capire, non per copiare, ma a cercare di capire come in Toscana siamo riusciti ad ottenere determinati risultati, certo c'è anche il negativo, e vorrei vedere che non ci fosse il negativo, si sarebbe troppo bravi e troppo bravi non siamo, però questo c'è. Le valutazioni finali chi le dà? Io credo i cittadini perché questo è lo strumento che consente ai cittadini attraverso i propri rappresentanti ad avere sotto controllo il sistema socio sanitario, escluso l'ospedale, mi guarderei bene di prendermi nel groppone i problemi ospedalieri, quelli li lascio agli esperti, ma il problema socio sanitario preferirei con le mie poche capacità, averlo in gestione io, non io in quanto Norcini Gianfranco, ma io in quanto cittadino del Casentino; ora entro in un altro piccolo problema, perché io voglio essere breve davvero, questo è perché il mio voto favorevole: il mio voto è favorevole perché c'ho un'esperienza davanti che mi dice che ha ottenuto determinati risultati. Per quanto riguarda i compensi: ora io sono disponibile a discutere con l'Assessore Vigiani e con il Consigliere, disponibile, ma che mi si venga a sollevare questo problema da parte della Casa delle Libertà che negli ultimi 6 anni ha inventato le società più impensabili pur di sistemare qualcheduno, mi si dice, questo è un problema politico, che in Forza Italia ci sono 96 dipartimenti, 96 badate bene! No, buono, buono, aspetta, perché pagate anche... Lasciamo perdere non è questa la polemica. Pagate anche laddove avete inventato società, ma s'ha contarli? S'ha fare un esamino, si fa, al prossimo Consiglio si porta la nota delle società che avete inventato negli ultimi tre anni, s'ha andare a farla per favore? Va bene, va bene ve la porterò al prossimo C.C., presenterò un Odg sulle società inventate, quindi dico io, ripeto alcune perplessità che vengono sono, se vengono date non le accetto neanche perché sono fasulle, perché laddove siamo governare ci si comporta in un altro modo, allora bisogna essere coerenti, fino in fondo, se si contesta questo, bisogna contestare anche altre situazioni. Quindi io, a parer mio, a questo punto qui, poi altri compagni vorranno intervenire, credo che il gruppo dei D.S. voterà a favore, poi si tratterà ora di discutere insieme ai compagni, al compagno assessore e tutta un'altra serie di problemi, non sto... io ho finito

Nassini (Maggioranza): è abbastanza tardi, poche considerazioni, io lo dicevo ieri sera in Commissione consiliare, quando ho cominciato a prendere conoscenza di questi documenti di questa scelta sperimentale, chiaramente ho avuto un impatto di preoccupazione e come diceva... e come si dice spesso in Italia c'è un carrozzone dietro l'altro, ma riflettendo intorno a questo problema, ho cominciato a diventare ottimista perché intanto per cominciare noi in Toscana siamo nelle difficoltà generali della società del Nord del nostro paese, ma non siamo sicuramente come tante regioni, credo che la Toscana sia una delle migliori regioni anche se fra mille difficoltà, mille disfunzioni, sia una regione che dà una risposta socio sanitaria molto elevata, pur in presenza di aree nere e grigie; qualcheduno ricordava, lo dicevo anche ieri sera, la regione Toscana (R. T.), i gruppi dirigenti della R.T. che hanno gestito la sanità negli ultimi anni, hanno fatto sperimentazioni, hanno fatto scelte di grande respiro che sono risultate positive e comunque siamo giudicati con giudizi di eccellenza rispetto a tutto il resto e questo non lo può cancellare nessuno. Il fatto che rispetto a queste difficoltà, a questi problemi di lungaggini di visite affrontati tante volte e non chiuso positivamente le risposte nel complesso in Italia e quindi anche in R. T. anche se le percentuali sono più basse che di altre parti, ha tirato fuori questa intuizione per vedere di avvicinare ai comuni, ai cittadini, ai dirigenti questi problemi e delegare da vicino la discussione di questi problemi, perché una cosa è per il cittadino avere il dirigente o chi decide per lui all'interno dei problemi delle iniziative socio sanitarie a Roma o a 300 Km, una cosa è averlo qui in Casentino, nell'area e nell'ambito di 10 Km, credo che sia tutta un'altra cosa. Noi, io insieme all'Assessore Vigiani abbiamo presentato quegli emendamenti proprio perché siamo preoccupati che

se la gestione sperimentale, voglio dire, non è puntuale, precisa e si rischia di non centrare il bilancio virtuale in termini corretti, funzionali, perché non avremo risorse in più di quello che abbiamo avuto negli ultimi anni, rispetto a questo dato rischiamo di fare un buco nell'acqua, invece ci deve essere l'impegno di tutti in queste direzioni, facendo, voglio dire spendendo il giusto, sapendo sin da ora che se le cose ed i risultati saranno positivi lo dobbiamo dire sin da ora che il dirigente a tempo pieno o dedicando gran tempo di tutti i giorni della giornata per queste iniziative non possono essere i 350 € lordi al mese che prende un assessore per fare queste cose qui, perché sennò siamo degli opportunisti e degli irresponsabili nel dare i giudizi perché lavorare per la gloria è importante, ma ci deve essere anche qualche cosa che non mette in difficoltà chi fa questo lavoro e non può fare diversamente. Quindi nel futuro sarà riconsiderato queste valutazioni, però nel presente proprio per riuscire a dare una risposta estremamente positiva dobbiamo lavorare in profondità in queste direzioni.

Bartolini (Svolta per il Casentino): allora dicevo che noi non sentiamo di dire così prioristicamente di no a questo progetto che sostanzialmente ci potrebbe sembrare anche giusto, però abbiamo diversi dubbi, proprio così, abbiamo guardato lo statuto tutto quanto, quindi a prescindere anche dai costi che poi sono importanti anche quelli ecc. quindi anche gli emendamenti ci sono sembrati giusti da apportare all'art. 8 e tutto quanto, quindi abbia mo questi dubbi sia da un punto di vista economico ed anche su diversi altri aspetti; quindi no così non lo diciamo, però neppure ci sentiamo di dire... di votare in maniera positiva, quindi abbiamo deciso di astenerci per vedere di approfondire tutte queste cose che non abbiamo ben chiare e più volevamo chiedere però una cosa al Sindaco: ossia noi vediamo che qua ci sono un sacco di comuni che dovrebbero aderire a questa S.d. S., si voleva sapere appunto se c'è l'unanimità di tutti i comuni, oppure se ci sono anche comuni che non hanno aderito e quali sono eventualmente le eccezioni che hanno portato. Grazie.

Zoccola (Maggioranza): cercherò di essere alquanto breve, innanzitutto, ecco io devo dire che la S.d.S. come tutti hanno rilevato d'altronde ha una sperimentazione di due anni, al termine di questa sperimentazione verrà deciso se andare avanti o invece far terminare l'iniziativa in quanto non ha dato risultati che si attendevano. Qual è l'aspetto saliente importante che contraddistingue la S. d. S.? E' che per la prima volta si va ad integrare nel territorio perché la S. d. S. opera solo e soltanto nel territorio, mentre l'ospedale opera nell'ospedale, che va ad integrare gli aspetti socio sanitari dell'utente del malato, mentre fino ad oggi con spreco di energie umane e di soldi si affrontavano i problemi socio sanitari, sociali e sanitari del malato sotto due aspetti e con due interventi, uno per quanto riguarda il sanitario ed uno per quanto riguarda il sociale. Con la S. d. S. i comuni si riappropriano di competenze che loro spettavano e che loro spettano, si danno queste risposte all'utente complessive, si va a costituire l'ospedale di comunità, si coinvolge i medici di base ed anche qui per avere ed ottenere l'eliminazione di sprechi, in modo particolare per quanto riguarda la farmaceutica e devo dire anche che la S. d. S. non è sorta tanto perché la Regione Toscana (R. T.) ascoltando quelle che erano le istanze e le esigenze che provenivano dal territorio regionale ha cercato di mettere in piedi questo consorzio, questa struttura, ma anche a livello locale ci sono state delle consultazioni con i medici di base come dicevo prima, con il terzo settore, con gli operatori che operano all'esterno dell'ospedale ma anche all'interno dell'ospedale quindi non è vero che questa idea è sorta così, per raggiungere uno scopo prettamente politico da parte di forze che pendevano, come è stato detto da alcuni interventi ad egemonizzare ulteriormente quella che è la sanità a livello regionale ed al livello locale.
Quindi andrò, purtroppo per essere breve, ad esaminare alcuni aspetti: innanzitutto la S. d. S. presuppone il fondo della montagna per progetti sanitari legati alla montagna che fino ad oggi non c'era, quindi possibilità di avere finanziamenti per quanto concerne la montagna. Prevede l'emergenza sanitaria anche per i comuni piccoli e quindi la creazione e la costruzione di presidi sanitari nei comuni piccoli dove oggi come oggi non vi è assolutamente nulla; per quanto riguarda il sociale vengono ad aumentare i fondi: 25.000 per ogni, com... per 7 comuni piccoli del Casentino tanto per citare un esempio, vengono inoltre aumentati i fondi per quanto riguarda la gestione associata del sociale poi vi sarà un fondo di solidarietà per i comuni sotto 15.000 abitanti di 15.000 €. Questo per quanto riguarda alcuni dati da dare per quanto concerne quelle che saranno le maggiori disponibilità finanziarie che questa zona usufruirà per effetto della costruzione della S. d. S. ed entro sulla questione più spinosa, quella che riguarda all'art. 8: anche se all'interno dello stesso non è specificato quali sono, quali saranno le indennità, si stabilisce, si dà per indirizzo che queste indennità se ci saranno non potranno superare quelle che sono le indennità che oggi come oggi percepiscono e il Sindaco e gli assessori del comune a maggior popolazione del Casentino. Ma ciò non sta a significare che quello è il tetto che verrà raggiunto per quanto riguarda le indennità che doverosamente se vogliamo far funzionare la S. d. S. dovranno percepire colui che farò il Presidente e coloro che, in modo particolare, s'interesseranno

all'andamento di questo consorzio che si costituisce per dare un miglior servizio sanitario agli utenti del Casentino. Perché chi pensa che si possa mandare avanti un'organizzazione così complessa che comporta notevolissimo impegno e responsabilità senza prendere un soldo è, pensa soltanto a far sì che questa società non sorga, o che questa società non vada avanti, di conseguenza, io ritengo opportuno e giusto che chi va prendersi queste responsabilità, usufruendo anche, come ho detto prima, degli ulteriori e notevoli incentivi che ci vengono, costituendo questa società dalla R.T. debbano avere un riconoscimento economico che compensi, come ho detto prima, il loro impegno e le loro responsabilità. Non sto ad aggiungere altro anche perché probabilmente rientro, ritornerei sopra a questioni già affrontate da altri e quindi non lo ritengo necessario e opportuno considerata anche l'ora, mi fermo e mi adeguo a quello che è stato l'impegno, per quanto concerne il voto, preso dal Capogruppo Norcini, quindi favorevole da parte dei D.S.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): sì, faccio questo intervento anche a nome di Forza Italia (F. I.) di Bibbiena che ieri nel suo Congresso ha eletto nuova coordinatrice la Dott.ssa Barbara Bendoni, non c'entra nulla ma l'ho voluto dire, chiedo scusa. Forza Italia è sempre stata favorevole ad una politica incentrata sulle potenzialità espresse dal territorio, siamo noi i primi fautori del principio di sussidiarietà, pertanto l'istituzione più vicina ai bisogni dei cittadini è indiscutibilmente il comune, ma come mai nessuna conferenza zonale dei sindaci fino ad oggi è stata capace di ben attuare questo valore anche avvalendosi delle leggi ora in vigore? Perché tutto questo dovrebbe risolversi allora con la semplice istituzione di un'altra struttura burocratica come la S. d. S.? Nella S. d. S. la Conferenza dei Sindaci assume un ruolo di governo pari al 50%, l'altra parte è sempre in carico all'Azienda sanitaria, accade che tutte le funzioni legate alle gestione dei servizi socio sanitari territoriali siano controllate dai comuni, ivi compresa anche la nomina del collegio dei Revisori dei conti, in questo modo viene meno la possibilità per il cittadino di venire tutelato, il controllore della società è infatti il controllato stesso. Il comune, venendo meno un organo di controllo, porterà tranquillamente avanti il suo ruolo politico, utilizzando soprattutto fondi e risorse finanziarie, dove non esiste una specifica finalità di destinazione, chi ci assicura che i sindaci siano in grado di rispondere alle richieste ed alle esigenze dei cittadini senza la visone distaccata ed oggettiva che dovrebbe avere qualsiasi organo di controllo? Non a caso i sindaci sono stati ben disposti ad entrare nella S. d. S. In Emilia Romagna non è stata sperimentata la S. d. S. come già ha anticipato qualche collega, alla conferenza zonale dei sindaci sono stati assegnati gli stessi indirizzi indicati dalla delibera regionale che istituisce la S. d. S. in Toscana, ma un ruolo importante a livello di gestione sanitaria del territorio continua ad essere portato avanti dai distretti sanitari, una politica che in Toscana non è mai decollata. Perché prima di sperimentare la S. d. S. la Regione non è andata ad analizzare concretamente la situazione creatasi con i distretti sanitari? Il distretto esercita una funzione fondamentale in quanto si dovrebbe realizzare un'integrazione tra le attività territoriali, sociali e sanitarie, lì viene svolta la specialistica di base, la pediatria di base, la medicina di famiglia; la Toscana a giudizio di F.I. doveva avere il coraggio di fare un'analisi in progresso, andando a correggere ed utilizzare gli strumenti che aveva a disposizione, compreso anche il ruolo svolto dagli enti locali, in sostanza questa sperimentazione a noi ci sembra un azzardo, un'opera da apprendista stregone, quello che animava la scopa per andare a prendere l'acqua e poi si ritrovò con l'acqua alla gola, era bene, a nostro giudizio, che le sperimentazioni le lasciassimo fare ad altre realtà, perché tra l'altro una realtà di 500.000, 600.000 abitanti come può essere Firenze ha esigenze ed ha approcci a problemi sanitari che non possono essere uguali a quella casentinese, anche a Sinistra sono state manifestate molte perplessità su questa S. d. S., lo dimostra non solo la posizione dell'Emilia Romagna ma anche varie posizioni che si sono esternate nell'ambito della Sinistra toscana, già l'atteggiamento tenuto qui dalla rappresentante del partito dei Comunisti italiani ne è una prova ed una prova ancora maggiore quanto ha dichiarato il Cons. provinciale dei Comunisti italiani su *Casentino 2000* di settembre, dove con domanda retorica chiede, parlo di Renzi: "Pensiamo ancora che basta creare nuove società per risolvere problemi di gestione dei servizi o non sono solo strumenti per creare nuove strutture burocratiche, nuove presidenze, e consigli d'amministrazioni con aggravio di costi gestionali anziché risparmi?" Una volta tanto alla domanda retorica del Renzi rispondiamo positivamente e in sostanza il voto è contrario e chiediamo ancora una volta un chiarimento sull'emendamento presentato da Figiani e Nassini, ovvero se siano compresi tra gli assessori dei comuni consorziati anche gli enti consorziati, cioè la Comunità Montana, se cioè il limite posto dal vostro emendamento riguarda poi anche chi eventualmente fosse, faccio un esempio, sicuramente d'accademia, assessore in Comunità Montana, si ritrova poi Presidente della S. d. S., ecco, interesserebbe anche lui questo emendamento? Grazie.

Sindaco: ma io penso, scusatemi una parola ma è una parola usuale, ci sia un'ignoranza complessiva nell'affrontare questo argomento, forse non si consoce da dove parte la gestione sociale e sanitaria della

Toscana; la Legge 72 regionale del '97 stabiliva percorsi che davano ai sindaci e quindi agli amministratori compiti d'indirizzo nello svolgere l'attività socio sanitaria e piano piano questo è sempre aumentato fino ad arrivare a trasferire alla Conferenza dei sindaci che nel caso sono ricompresse nei territori dei distretti socio sanitari danno compiti ulteriori oltre a quello che è la competenza socio sanitaria, si parla anche negli indirizzi per gli studi, negli indirizzi per la scuola ed altre cose, quindi di conseguenza già da tempo la Conf. Dei Sindaci e di Sindaci non vanno a verificare le patologie dei malati o le cure che si devono fare ai malati, ma svolgono quel ruolo di indirizzo e di sviluppo nel sistema su cui viene chiamato, quindi pertanto questo tipo di operazione i comuni ed in modo particolare la forma associata fra i comuni, tramite la Conf. Dei Sindaci, che purtroppo, dico purtroppo perché ne ho io la Presidenza che è ricaricata al Sindaco del comune più grande, viene convocata e delibera impegni, delibera progetti, delibera indirizzi. La Conf. Dei Sindaci si compone di tutti i sondaci del Casentino dove partecipano poi anche i responsabili di vari settori all'interno della ASL. Naturalmente la Conf. Dei Sindaci ha anche un apparato provinciale dove il presidente dell'esecutivo provinciale è il Sindaco del comune più grande e questa opera per tutta la ASL territoriale, quindi vede il socio sanitario, ma anche quello che è l'ospedale, quindi la programmazione verso l'ospedale e quella del territorio passano tramite l'approvazione della Conf. dei Sindaci, qui allora c'è già un elemento che dà indirizzi che quindi va a dire come, dove e quando spendiamo e cosa portiamo avanti. Quindi questa non è aumentare o creare un carrozzone, è soltanto una sperimentazione che 18 realtà nella Toscana hanno preso come elemento per dare un salto in più, lo diceva prima... l'ha detto prima di tutti l'Assessore Polverini che questo è uno strumento affinché ci sia una programmazione completa fra il territorio gestito dalla ASL tramite il distretto e quello invece che è il sociale che nel nostro territorio è ritornato alla gestione dei comuni. Mettere insieme queste due realtà e poter dare risposte nel territorio complete e non parziali per ognuno e che quindi vedono costi aumentati, voi considerate un esempio, prima la Ciampelli chiedeva un esempio, se nel territorio ci muoviamo noi per il sociale per andare a casa di un signore che ha bisogno, in quel modo lì potremmo trovare un'unica soluzione con una persona che va sul posto e può fare tutte e due le cose, quindi già questa vuol dire un'economia se è di piccola scala ma è già un'economia importante. L'organizzazione che può passare da mettere insieme le due realtà affinché si possano trovare soluzioni questo è già un elemento per andare a comporre la S. d. S. non è qualcosa in più che dovrà indicare cosa fare, dove muoversi... ma è un qualcosa che prima, come un consiglio d'amministrazione definisce le linee d'indirizzo, definisce i percorsi e definisce anche i soldi che vengono destinati all'una o all'altra cosa. Naturalmente si parla di bilanci che sono la somma di quelli già riversati nel territorio tramite il distretto e quelli che i comuni rivestono nel territorio per il sociale, quindi questo qui vuol dire mettere insieme le forze per dare una risposta più adeguata al cittadino, non è che prendiamo il posto del medico, del chirurgo, del ginecologo, non volgiamo fare quello, non siamo capaci a fare quello, ma siamo capaci ad amministrare od almeno i cittadini che ci hanno dato questa forza ci hanno mandato per amministrare; nella S. d. S. ci dovrà essere chi amministra e chi svolge il ruolo che gli è di competenza, quindi la nostra terra, il Casentino negli anni passati ama anche ultimamente, ha attivato molti finanziamenti per la sperimentazione e non a caso questa sperimentazione fatta nel Casentino ha dato degli ottimi risultati, ve ne faccio alcuni: lo screaning per le signore, per le donne, quelli per gli uomini, il colon, il discorso del tumore gastrico, il discorso dell'infermiere di comunità, non esiste in Romagna, non esiste da altre parti, è in Casentino e funziona molto bene, sull'amianto, tanti screaning sono stati fatti, tanti finanziamenti che la Regione Toscana (R. T.) ha inviato in questo territorio per sperimentare. Sperimentare non vuol dire un qualcosa che deve costare di più, sperimentare vuol dire anche cercare economie per dare risposte più alte, la S. d. S. nasce per questo, chi non l'ha voluta fare è una scelta propria, è una scelta politica, noi siamo in un territorio dove fino ad oggi abbiamo sperimentato ed i risultati li vediamo, chi si diverte a dire che non si riesce a comporre questo e che non si fa quell'altro, sicuramente lo fa prettamente per uno scopo politico, perché basta guardare i risultati e si rende conto di cosa succede. Pur avendo un ospedale che è datato ormai agli anni molto addietro,abbiamo delle risposte ospedaliere che sono le più alte di tutta la zona, di tutto il territorio della ASL 8, abbiamo l'uso di farmaci, siamo la zona più bassa per l'uso di farmaci di tutta la Toscana, quindi questo vuol dire che c'è... no, non è che siamo sani, diciamo che sappiamo anche come poter trovare le soluzioni per dare le risposte a chi chiede medicine continuamente e quindi ci sono medici che si sono messi, è l'unica zona dove c'è anche un consorzio di medici che sa far funzionare il sistema. Quindi vuol dire che in questo territorio da tempo si sta lavorando per questo e perché si partecipa alla S. d. S. proprio per questo e poi nasconderci dietro alle troppe spese ed altre cose, ma io penso che in questi casi qui, laddove, e normalmente sono queste le cose che attirano più di tutto, ma perché ci si attacca a quello, soltanto perché si può annegare un qualcosa che nasce soltanto dicendo è una cosa che non funziona, è un carrozzone che succhia soldi da tutte le parti e non dà risposte e chiude questo. Le risposte sono nel territorio, le risposte le volete perché le fughe che c'erano

dall'ospedale di Bibbiena da altre parti oggi non ci sono più, anzi ci sono arrivi da fuori e che danno delle risposte, richiedono delle risposte qui sul territorio. L'ospedale sarà completato velocemente, già le sale operatorie si avvieranno velocemente, sarà completato a breve, avremo un nuovo ospedale, certo non avremo un ospedale come quello che sarà ad Arezzo perché non possiamo permetterci di avere qui tutte le specialità ma avere quelle essenziali, quelle essenziali nel nostro territorio che sono quelle di salvavita e di risposte concrete, quindi pertanto la S. d. S. che va verso un sperimentazione chi poi la controllerà e chi deciderà come andare avanti, naturalmente quando si fa sperimentazione, me lo insegnano in modo particolare chi opera anche nelle aziende, perché chi sperimenta mette prima i punti fermi per fare i controlli, per capire un attimo se la sperimentazione funziona o no, non penso che la R. T. sia così indietro rispetto a queste cose, anzi, se si fa l'analisi ma no perché siamo in Toscana, basta leggere un po' di giornali, soltanto i ciechi non vedono che la Toscana è considerata insieme all'Emilia Romagna e la Lombardia fra le regioni più avanzate nel settore sanitario e sociale, quindi pertanto non penso che siamo da terzo mondo, siamo in un mondo molto avanzato e questo qui è un punto in più che possiamo mettere in campo.

Assessore Piantini: vorrei dire che sul piano personale mi sta molto a cuore far decollare questa esperienza locale, anche se in via sperimentale, perché la ritengo propedeutica ad un decentramento che ipotizza una serie di servizi sicuramente più vicini al cittadino di quanto possono esserlo ora, allo stesso modo come a suo tempo fui fautore della nascita del Consorzio socio sanitario del Casentino, così come della USL 21 del C. proprio come esperienze locali ed allora proprio in questa considerazione, io credo che non possiamo sottrarci aldilà degli aspetti trasversali che la questione può aver preso questa sera, non possiamo sottrarci ad una riflessione, pur partendo dalla premessa che magari parlare di stipendi è improprio perché sapete bene che l'indennità percepita dagli amministratori è una cosa, lo stipendio è altra cosa, sapendo se vogliamo essere maturi come tutti i paesi più evoluti democratici che la politica ha un costo, perché questo va pagato nell'interesse della democrazia, io credo che una proposta sperimentale vada presa per quello che è, con delle premesse, che almeno a livello di enunciazione, sono positive, con il fatto che nella fase sperimentale anche di stesura di quelli che sono i documenti, possono presentarsi talune lacune; però io mi sto interrogando, sentendo gli interventi dei colleghi un po' di tutte le parti di come sia possibile conciliare un'esigenza che io avverto nell'interesse dei cittadini casentinesi che è quella del decorrere di questa esperienza che poi ipotizza un decentramento di una serie di servizi relativi alla salute del cittadino ed a renderli più vicini al cittadino di quanto ora possa essere la gestione che si trova a distanza, si trova ad Arezzo, ed altre volte tutti quanti lo abbiamo lamentato, perché mi sembra che in buona sostanza gli aspetti che, anche all'interno della Maggioranza, non neghiamocelo, distinguono gli interventi che sono venuti fuori dai colleghi, riguardino questioni relative al personale, riguardano questione relative alle indennità e riguardano questioni relative alla preoccupazione di non poter accedere a quei finanziamenti a cui alcuni dei colleghi hanno fatto riferimento, che servono a far decollare questo tipo di esperienza. Allora io mi stavo chiedendo, mentre seguivo gli interventi, se esisteva un mezzo per cui, salvaguardando quello che è l'impianto generale dello statuto e della convenzione, possa andare a prevedere nell'atto deliberativo che noi andremo a prendere e quindi qualche cosa da mettersi in delibera, un'interpretazione che vincolasse ciò che questo C.C. ha espresso, ossia, se il problema è quello dell'indennità, noi quell'articolo che può apparire non chiaro, può apparire tant'è che dà origine a diversi tipi di lettura, richiamandolo nella deliberazione che andremo a prendere questa sera, nell'uno o nell'altro senso, puntualizziamo che gli amministratori della S. d. S. non percepiranno altra indennità se non quella derivante dal proprio ente di appartenenza, che cosa significa, significa che se l'assessore di un comune viene indicato quale amministratore della S. d. S. si porti dietro l'indennità che ha nel proprio comune, almeno per tutta la fase sperimentale, semmai con l'eventuale aggiunta che è riconosciuta dalla 267, di quelli che possono essere dei gettoni di presenza, quindi non mettendo in discussione, né ampliando l'indennità che può fare ipotizzare un aggravio sulle risorse di cui la S. d. S dispone e questo è un punto per trovare, non chiamiamola mediazione, perché le mediazioni possono dare adito a concetti così, non troppo condivisibili, ma a suggerimenti di buona volontà che potrebbero venire fuori questa sera. Si può anche aggiungere che soltanto dopo la fine del biennio sperimentale ci riserviamo di valutare la possibilità di adeguare l'indennità di pertinenza degli amministratori della S. d. S. a comunque legando quella indennità a quanto realmente corrisponde l'indennità percepita dagli amministratori del maggior comune consorziato, quindi è un modo per dire "fermi, siamo nella fase sperimentale, qualcheduno dice che la fase sperimentale è un fase virtuale, per cui i costi non debbono crescere ma sono quelli degli menti di provenienza, non andiamo, nella fase sperimentale, perché non sappiamo nemmeno quale può esserne l'esito, perché io sono dell'avviso che se l'esito della sperimentazione dovesse essere positivo dovrebbe essere dato merito agli amministratori della positività della gestione e

quindi prorogare il loro mandato per gli anni residui, perché sennò mi dovrebbe spiegare, io non è che voglia, stasera mi tocca fare questa parte mediana, mi dovrebbe spiegare perché a livello di governo si insiste che una legislatura per portare avanti un progetto governativo è limitata e che Berlusconi stesso insiste che ce ne vogliono due, il che vuol dire che in poco tempo non è che si esaurisca un progetto politico. Per quanto invece riguarda la questione legata al personale altro elemento che è emerso nella discussione di questa sera, noi possiamo nella delibera vincolare la questione del personale in questi termini: dire che per tutto il periodo della sperimentazione, quindi per tutti i due anni, la S. d. S. si avvarrà esclusivamente, succedeva ai tempi del consorzio, il consorzio se ricordate fu la premessa alla nascita della USL 21, nella fase preliminare i comuni e gli altri enti comandarono personale al consorzio socio sanitario in maniera tale da non avere aggravi di costi, quindi in quel periodo sperimentale ed è la formulazione del nostro statuto si riferisce a questo periodo, quindi non possiamo nel contingente andare oltre perché non sappiamo se di qui a due anni, l'esperienza io auguro, io mi auguro che continui perché credo che un ente sia importante nella misura in cui è vicino al cittadino quindi preferisco averlo in Casentino piuttosto che ad Arezzo, Firenze, tanto peggio a Roma. Quindi in questo periodo il personale su cui la S. d. S. potrà contare non potrà essere che quello comandato dai comuni e non potrà essere assunto altro personale perché poi va a precostituire delle situazioni che nell'ipotesi sventurata, a mio modo di vedere, che dopo due anni dovesse cessare l'esperienza, questo personale assunto non si sa dove andare a ricollocarlo, che se dovesse essere assunto personale, dovrebbe essere assunto a termine, quindi soltanto per un periodo limitato, nei modi che vengono stabiliti dalla legge, perché esiste una legge sugli incarichi e comunque questo personale, l'assunzione, per esempio per sostituzioni, per maternità, per malattia, non lo so, personale strettamente necessario, dovrebbe essere assunto facendo riferimento a possibili economie, fatte dall'ente S. d. S. e senza aggravanti sul bilancio dell'ente. Ecco, io credo di aver suggerito un meccanismo che scritto nella delibera, quindi lasciando lo statuto com'è, riporta il dibattito ad una sorta di vincolo che come consiglieri comunali, quindi rimarrà a memoria di quello che andiamo a decidere questa sera, in maniera tale che coloro che riceveranno lo statuto, la convenzione ed anche la delibera sanno qual è il reale orientamento di questo C.C. E' una proposta di mediazione che credo qualcheduno in questa sede doveva pur fare.

Vice Presidente Bendoni: assumo la presidenza, la parola a Vigiani, mi raccomando breve.

Presidente Vigiani: io apprezzo molto il tentativo dell'Assessore Piantini di introdurre questo elemento di mediazione sicuramente molto importante, no? Ma per quanto mi riguarda almeno, poi io non... diciamo che non posso condividere fino in fondo una scelta di questo tipo per questi motivi: primo la convenzione e lo statuto hanno durata biennale, quindi voglio dire, durata biennale è per tutto il tempo della sperimentazione dopo di che dovranno essere riformulati, cioè ci saranno da fare delle modifiche o comunque devono essere riapprovati perché si passerà da una fase sperimentale ad una fase definitiva, quindi non capisco perché questo che ha detto ora L'Assessore Piantini cioè l'ipotesi che gli emendamenti che noi avevamo formulati debbano essere messi a margine, come dire, in una delibera, piuttosto che all'interno dello statuto stesso, perché questo io mi pongo anche questo aspetto: cioè mi chiedo che tipo di vincolo può avere una delibera e questo lo chiedo al Segretario comunale, al Direttore generale, che tipo di vincolo può avere una delibera a fronte di uno statuto e di una convenzione registrati che fanno fede a tutti gli effetti. Grazie.

Segretario Dott. Pancari: se il contenuto della delibera è di tipo interpretativo non ha valore perché l'interpretazione è data da colui che poi è il soggetto che dovrà applicare la convenzione o lo statuto, cioè un vincolo interpretativo sullo statuto e sulla convenzione non può essere fatto. E' chiaro che il Consiglio può anche deliberare qualche... un punto del dispositivo che è in contrasto con quello che dice lo statuto ma a quel punto siamo in una fase patologica dell'atto che sarebbe quella della contraddittorietà, cioè un atto amministrativo non può contenere elementi contraddittori, cioè non può dire in una parte una cosa, in un'altra parte un'altra, a quel punto diventa, è viziato dal cosiddetto eccesso di potere. (...) Per quanto riguarda invece l'aspetto procedurale, c'è anche da dire questo che una modifica del contenuto della delibera in questo momento non è neanche possibile, cioè sennò dovrebbe ritornare di nuovo al responsabile di servizio per l'espressione del parere di regolarità tecnica.

Presidente Vigiani: bene, riprendo un attimo la parola per dire che comunque io mi asterrò comunque sulla delibera in ogni caso se così si procede, s'intende di procedere perché non sono in assoluto contraria alla costituzione della S. d. S. però ritengo che siano importanti gli emendamenti che io ho proposto. Per rispondere al Cons. Corezzi (...) io penso che l'emendamento riguarda tutti quanti.

(...)
Sindaco: scusate un attimo perché mi ero distratto il Segretario a quanto ho capito dice che non possiamo nemmeno aggiungere nella delibera (...)

Il Segretario fornisce spiegazione fuori microfono.

Continua il Sindaco: ma non cambia l'atto però in se stesso, l'emendamento rimuove un qualcosa dentro all'atto, non aggiungo e non tolgo soldi, non faccio niente... dico soltanto... do un indirizzo.

Segretario Dott. Pancari: nel momento in cui te deliberi ci vuole il parere di regolarità tecnica, in questo momento te aggiungi un qualcosa sul quale non hai il parere.
(...)

La seduta viene sospesa alle ore 01:30 e riprende alle ore 01:45

Assessore Piantini: vedere come seguire quella ipotesi che io avevo suggerito e che nell'espressione del sottoscritto ma anche dei gruppi di Maggioranza doveva trovare la formulazione attraverso la delibera, delibera che ci viene detto non può essere formulata questa sera in quanto mancherebbe il parere di regolarità tecnica che allorché si vanno a formulare delibere in maniera diversa deve ottenere il parere dell'ufficio. Allora l'intendimento che è venuto fuori e che sostanzialmente è condiviso, perché differenziazione può anche esserci è quello di riconvocarci in un C.C. di qui a qualche giorno, il più speditamente possibile, di riformulare la delibera nei termini che io avevo cercato di anticipare e di sottoporla in quei termini all'approvazione del C.C. quindi questo potrà succedere nell'arco di 3, 4 giorni, io non ho ora a mente... scusa?

Sindaco: nell'eventualità che... scusate una domanda che voglio fare perché sono ignorante in materia, nel caso che il prossimo C.C., noi facciamo la formulazione che ha detto Piantini, la mettiamo in delibera, il funzionario ci dà l'Ok, noi arriviamo in C.C. andiamo ad approvare e non c'è l'approvazione perché c'è un'altra indicazione che dice altro, quindi continuiamo fino a quando c'è una votazione che ci dice che approva quello lì, cioè c'è una maggioranza che stabilisce che quello è il dittato, quindi ci può stare che la prossima volta esce un'altra dizione e che quindi ripartiamo da capo.

(...)
Assessore Piantini: va bene, questa è la proposta di riconvocazione nei termini che sono condivisi dalla Maggioranza che sono quelli dei quali io ho dato lettura e che consegnare li posso consegnare? No? Non so le procedure Segretario. (...) allora la proposta è quella di rinvio dell'argomento all'ordine del giorno e si mette in approvazione.

Presidente Vigiani: allora si propone il rinvio del punto 6° all'Odg, (lo rilegge), favorevoli, contrari ed astenuti.

La votazione per il rinvio risulta la seguente:
su n. 19 presenti e votanti, sono favorevoli n. 15, contrari n. 2 (Zoccola e Sindaco Ferri), astenuti n. 2 (Varraud e Bartolini)

Punto 6 all'ordine del giorno [illegible] convocato per il giorno 16.12.2004 alle ore 21.00
Proposte emendamenti agli art. 8 e 23 dello statuto della Società della salute.

Emendamento all'art.8

COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

Condivisa la finalità alla base della proposta di sperimentazione della società della salute che vede fondamentale il rilancio della cultura dell'integrazione del sistema sanitario con quello socio-assistenziale, anche se al riguardo appare poco logico il rimanere fuori dell'ospedale, nonché il controllo dell'impiego delle risorse attraverso il governo della domanda e la promozione dell'appropriatezza dei consumi;

Ritenuto però, altrettanto fondamentale percorrere questa strada senza aumento di costi visto anche il delicato momento in cui si trovano i Comuni per il reperimento di risorse;

Visto che la sperimentazione sarà biennale;

Considerato che il bilancio, in questa prima fase sarà virtuale;

Si propone:

la sostituzione del primo comma dell'art. 8 con il seguente:

"Nella fase di sperimentazione della Società della salute, gli amministratori percepiscono le indennità di cui all'ente di provenienza come previsto nell'atto di indirizzo regionale per l'avvio della sperimentazione della Società della Salute".

Emendamento all'art.23 "Personale della Società della Salute"

Punto 4 – secondo comma

Sostituito con il seguente "Nella fase di sperimentazione non sarà assunto personale per lo svolgimento delle attività previste dalla società"

Ciò al fine di evitare che in caso di scioglimento della Società della Salute vada a gravare sugli Enti costituenti nella società stessa. Inoltre all'art.22 sono previste collaborazioni esterne ad alto contenuto professionale da disciplinare con apposito contratto che indichi il contenuto della prestazione, la durata ed il corrispettivo.

15.12.2004 → SIND. PANCARI
DEL MONTE
UFF SEG.
ORE 08,35

Capogruppo [illegible]
[illegible signature]

Capogruppo [illegible]
[illegible signature]

COMUNE DI BIBBIENA
PROVINCIA DI AREZZO
025898 16.12.04
CAT.....CL.....FASC.....SEZ.....

IN DELIBERA

1) Art..8 dello Statuto: il Consiglio Comunale di Bibbiena ne vincola l'interpretazione come segue:

   a) Per tutto il periodo sperimentale della Società della Salute (2 anni), gli Amministratori della stessa non percepiranno altra indennità di carica se non quella derivante dal proprio Ente di appartenenza, con l'eventuale aggiunta , qualora dovuto, del gettone di presenza stabilito dalla L.267.
   b) Esaurito il biennio sperimentale, dovrà essere valutata la possibilità di adeguare l'indennità di pertinenza degli Amministratori della Società della Salute, comunque legandola a quanto effettivamente percepito dagli Amministratori (Sindaco e Assessore delegato) del Comune consorziato di maggiori dimensioni.

2) Art.23 dello Statuto: il Consiglio Comunale ne vincola l'interpretazione come segue:

   a) In merito a quanto previsto dal punto 4 – comma 2, per tutto il periodo della fase di sperimentazione (2 anni), la Società della salute si avvarrà di personale comandato dagli Enti costituenti e non potrà essere assunto nuovo personale, *salvo eventuali incarichi a termine, nei modi stabiliti dalla legge, derivanti da possibili economie e comunque senza aggravi sul bilancio dell'Ente.*

Enunciato l'argomento iscritto al n. 5 dell'o.d.g., il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che la Conferenza dei Sindaci del Casentino costituita dai Comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla, la Comunità Montana del Casentino e l'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Arezzo hanno presentato congiuntamente, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 2002/2004 e del Piano Integrato Sociale Regionale 2002/2004, una proposta di progetto sperimentale per lo svolgimento delle funzioni gestionali socio-sanitarie affidate alla zona-distretto del Casentino tramite la costituzione di consorzio pubblico denominato Società della Salute (S.d.S) e avente come obbiettivo:

1. il rilancio della cultura dell'integrazione socio-sanitaria con quella socio-assistenziale e più in generale con tutti quei settori che contribuiscono al raggiungimento del concetto di salute globale;
2. il coinvolgimento diretto delle comunità locali nei compiti di indirizzo programmazione e governo dei servizi territoriali e nella realizzazione dei Piani Integrati di Salute (PIS) finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e sociale ed alla promozione del benessere dei cittadini;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 269 del 22.03.2004 che autorizza la sperimentazione biennale delle funzioni di programmazione socio-sanitaria della Zona Distretto del Casentino attraverso la costituzione di un Consorzio pubblico;

RILEVATO che il costituendo Consorzio comprenderà i Comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla, l'Ente Comunità Montana del Casentino e l'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Arezzo ed assumerà la denominazione di "Società della Salute del Casentino" (SdSC) con sede legale e amministrativa in Poppi, p.za Folli n. 1;

CONSIDERATO inoltre:

a. che l'attività del Consorzio, avendo carattere sperimentale, avrà durata biennale dalla data di effettiva costituzione così come previsto dal Piano Sanitario Regionale 2002/2004 e dal relativo atto di indirizzo per la sperimentazione della Società della Salute del Casentino,
b. che il processo di sperimentazione dovrà procedere con una necessaria gradualità e pertanto, in prima istanza, il costituendo Consorzio Società della Salute del Casentino avrà funzioni di governo del sistema sociale e sanitario e di orientamento della domanda, mentre l'assegnazione al Consorzio stesso delle funzioni di gestione diretta di servizi ed attività socio-sanitarie è prevista successivamente e previa autorizzazione della Giunta Regionale, considerato anche l'andamento della sperimentazione stessa;

RITENUTO opportuno, per le suddette ragioni, aderire alla sperimentazione biennale della gestione della Zona Distretto socio - sanitario del Casentino attraverso la costituzione del suddetto Consorzio Società della Salute;

VISTI gli atti relativi trasmessi via e-mail dal Servizio Gestione Associata della Comunità Montana e precisamente:

- Progetto di Sperimentazione della Società della Salute del Casentino, modificato in base alle indicazioni a suo tempo fornite dalla Regione Toscana,
- Convenzione da sottoscrivere tra gli Enti aderenti al Consorzio,
- Statuto del Consorzio stesso,

atti aggiornati con le modifiche concordate in sede di Conferenza dei Sindaci e allegati alla presente deliberazione come parti integranti e sostanziali;

VISTA inoltre la delibera di Giunta Regionale n. 1177 del 22/11/2004, con cui la stessa Giunta ha disposto il riparto del fondo speciale finalizzato alla costituzioni delle Società della Salute, fondo che sarà ripartito solo tra quelle Società costituite in consorzio pubblico entro il 31 dicembre 2004 e che, per il momento, vede assegnata alla Zona Casentino la somma di € 73.407,15;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992;
- la Legge n. 328 del 08/11/2000"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il Piano Sanitario Nazionale 2002-2005;
- la L.R. T. n. 72 del 03/10/1997 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali integrati";
- la L.R.T. n. 49 dell' 11/08/1999 "Norme in materia di programmazione regionale";
- la L.R.T. n. 22 del 08/03/2000 "Riordino delle norme per l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale";
- l'art. 31 del D .Lgs. n. 267/2000 che detta disciplina in materia di consorzi tra Enti Locali;

VISTO l'art. 54 , comma 3 dello Statuto della Comunità Montana ("principi generali")

VISTI i pareri favorevoli espressi in data 23/12/2004,ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D., Lgs. n. 267 del 18/08/2000, dal responsabile del Servizio Dr. Massimo Del Monte in ordine alla regolarità tecnica e dal Funzionario Contabile Dr. Marco Bergamaschi in ordine alla regolarità contabile;

D E L I B E R A

1. di costituirsi, per i motivi e con le modalità di cui in premessa, insieme a comuni della Zona socio sanitaria Casentino, Comunità Montana e Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Arezzo, in Consorzio pubblico denominato "Società della Salute del Casentino" (SdSC) per l'esercizio associato delle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio-assistenziali, socio-sanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base di competenza dei soggetti aderenti;

2. di approvare quindi il progetto sperimentale, di durata biennale, della Società della Salute del Casentino, con relativi statuto e convenzione (allegati alla presente deliberazione come parte integranti e sostanziali), fermo restando che l'approvazione stessa viene vincolata all'interpretazione degli articoli 8 e 23 dello statuto nel modo che segue:
   - ART. 8
     a) Per tutto il periodo di sperimentazione della Società della Salute (2 anni), gli Amministratori della stessa non percepiranno altra indennità di carica se non quella derivante dal proprio Ente di appartenenza, con l'eventuale aggiunta, qualora dovuto, del gettone di presenza come stabilito dal D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
     b) Esaurito il biennio di sperimentazione dovrà essere valutata la possibilità di adeguare l'indennità di pertinenza degli Amministratori della Società della Salute, comunque legandola a quanto effettivamente percepito dagli Amministratori (Sindaco e Assessore delegato) del Comune consorziato di maggiori dimensioni;
   - ART. 23
     a) In merito a quanto previsto dal punto 4, comma 2, per tutto il periodo della fase di sperimentazione (2 anni), la Società della Salute si avvarrà di personale comandato dagli Enti costituenti e non potrà essere assunto nuovo personale, salvo eventuali incarichi a termine, nei modi stabiliti dalla legge, derivanti da possibili economie e comunque senza aggravi sul bilancio dell'Ente;

3. di dare atto che per quanto attiene il finanziamento della Società della Salute, nella sua fase di sperimentazione biennale, si fa riferimento a quanto previsto all'art. 7 dell'Atto di

indirizzo Regionale per l'avvio della sperimentazione delle S.d.S., approvato con deliberazione di C.R. n. 155 del 24 settembre 2003;

4. di autorizzare il Sindaco, o suo delegato, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a sottoscrivere la convenzione di cui sopra e a compiere tutti gli atti consequenziali.

Dm/dm

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Con n. 12 voti favorevoli, n. 3 contrari (Bendoni, Corezzi, Ciampelli) e n. 1 astenuto (Vigiani) su n. 16 presenti e n. 16 votanti e con n. 12 favorevoli, n. 3 contrari e n. 1 astenuto, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.

TERMINATA LA DISCUSSIONE SI METTONO IN APPROVAZIONE GLI EMENDAMENTI AL TESTO DELLA PRESENTE DELIBERA PRESENTATI DAL CONSIGLIERE COREZZI DEL GRUPPO "BIBBIENA PER LE LIBERTA':

Presidente Vigiani: si mette in votazione l'emendamento che dice: aggiungere al punto 1 dell'art. 31 la frase seguente: "La nomina del Collegio dei Revisori è soggetta all'approvazione da parte di tutti Consigli Comunali e degli enti partecipanti al Consorzio, entro 30 giorni dall'atto della nomina".

VOTANTI 16
FAVOREVOLI 3
CONTRARI 13 (Maggioranza + Bartolini Elisa)

Presidente Vigiani: passiamo alla votazione dell'altro emendamento: eliminare dal punto 1 – primo comma dell'art. 10 la frese: "o dell'assessore titolare della delega ai servizi socio-sanitari"

VOTANTI 16
FAVOREVOLI 3
CONTRARI 13 (Maggioranza + Bartolini Elisa)

Presidente Vigiani: sostituire il terzo comma dell'art. 22 con il seguente: "nella fase di sperimentazione, il Consorzio non può avvalersi di collaborazioni esterne"

VOTANTI 16
FAVOREVOLI 3
CONTRARI 13 (Maggioranza + Bartolini Elisa)

Presidente Vigiani: sostituire il primo comma dell'art. 8 con il seguente: "Nella fase di sperimentazione della Società della salute, gli amministratori percepiscono le sole indennità di cui all'ente di provenienza, come previsto nell'atto di indirizzo regionale per l'avvio della sperimentazione della Società della salute"
Prima di mettere in votazione posso fare una dichiarazione di voto. Io dico che a questo mi astengo perché, è un punto previsto nel nostro emendamento, quindi io lo considero, votare contro è un assurdo perché è stato fatto, però non lo voto favorevole perché lo ritengo strumentale da parte vostra averlo proposto quando noi l'avevamo già proposto e l'abbiamo recepito in delibera

.

Nassini (Gruppo Socialisti e riformisti): "siccome l'altra volta non è stato presentato è stato presentato ora e ha della strumentalità perchè la discussione e i documenti c'erano, io voto contro."

VOTANTI 16
FAVOREVOLI 3
CONTRARI 12 (Maggioranza + Bartolini Elisa)
ASTENUTI 1 (Vigiani)

Presidente Vigiani: sostituire il punto 4 – secondo comma dell'art. 23 con il seguente; "Nella fase di sperimentazione della Società della Salute, non sarà assunto personale per lo svolgimento delle attività previste dalla società"
Per questo vale lo stesso discorso precedente perché lo ritengo strumentale.

VOTANTI 16
FAVOREVOLI 3
CONTRARI 12 (Maggioranza + Bartolini Elisa)
ASTENUTI 1 (Vigiani)

COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Servizio: SOCIALE

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

SOCIETA' DELLA SALUTE – APPROVAZIONE DELLO STATUTO, CONVENZIONE E PROGETTO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE

Bibbiena, 23/12/2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dr. Massimo Del Monte

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:

FAVOREVOLE → VEDI ALLEGATO

Bibbiena, 23/12/2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dr. M. Bergamaschi

OGGETTO: SOCIETA' DELLA SALUTE – APPROVAZIONE DELLO STATUTO, CONVENZIONE E PROGETTO

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

IL SEGRETARIO
M. DEL MONTE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 15 GEN. 2005 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 3623 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 15 GEN. 2005

IL MESSO
M. Letizia Fani

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 15 GEN. 2005 al 30 GEN. 2005 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 31 GEN. 2005

N. 3623 Reg. Pubbl.

IL MESSO
L'Istruttore Amministrativo
(Dott.ssa M. Letizia FANI)

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
Dott.ssa Silvia Petrucci

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il 26 GEN. 2005
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

Li' 26 GEN. 2005

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
Dott.ssa Silvia Petrucci

102